



acqua toscana

RELAZIONE SULLA GESTIONE AL BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2021

ORGANI SOCIALI

Amministratore Unico

Simone Faggi

Collegio Sindacale

Iacopo Lisi (Presidente)

Marco Viviani

Claudia Perri

Società di revisione

PricewaterhouseCoopers S.p.A.

GRUPPO ACQUA TOSCANA

Sede in PIAZZA LEON BATTISTA ALBERTI 1/A - 50136 FIRENZE (FI) - Capitale sociale Euro
€150.000.000,00 [i.v.](#)

Relazione sulla gestione del bilancio consolidato al 31/12/2021

I valori della presente Nota Integrativa sono espressi in migliaia di Euro.

Premessa

Il Gruppo Acqua Toscana (di seguito il "Gruppo") è nato il 14 giugno 2021, nei suoi primi sei mesi di vita ha prodotto un utile netto di spettanza del gruppo pari a di euro 3.599 migliaia.

Il Gruppo è stato costituito mediante il conferimento in Acqua Toscana S.p.A. (di seguito anche "Capogruppo") delle partecipazioni singolarmente detenute in Publiacqua S.p.A. da 32 Comuni e da Consiag S.p.A., al fine di creare un partner di livello che possa maggiormente tutelare gli interessi pubblici e confrontarsi con il partner industriale di Publiacqua S.p.A., Acque Blu Fiorentine S.p.A.

Nel suo ruolo di holding a totale partecipazione di parte pubblica, la Capogruppo ha il compito di gestire la partecipazione in Publiacqua S.p.A. conferitale dai soci all'atto della costituzione. Il compito da perseguire è quello del rafforzamento della posizione dei soci pubblici nella *governance* del gestore del Servizio Idrico Integrato a favore di un loro maggior ruolo strategico. Le modifiche allo statuto del gestore, proposte per il conseguimento di tale scopo non sono state adottate a causa della mancata adesione del socio privato. Acqua Toscana S.p.A. è stata quindi chiamata a dare seguito alla iniziativa intrapresa dai soci pubblici con la disdetta del patto parasociale con il socio privato approvata dal Consiglio Comunale sia ai fini di quanto sopra sia per assicurare il conseguimento dell'obiettivo della realizzazione della Multiutility toscana dei servizi.

A seguito degli approfondimenti effettuati anche con il supporto di legali esterni, l'organo amministrativo della Capogruppo ha concluso che Acqua Toscana S.p.A. detiene sulla partecipata Publiacqua S.p.A. un controllo qualificabile come "controllo azionario di diritto" di cui all'art. 2359, co. 1, n. 1, c.c., considerando la sussistenza di un controllo di diritto in presenza della circostanza rappresentata dal possesso della maggioranza assoluta dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria; controllo di diritto che non è giuridicamente inciso dalle previsioni statutarie che possono prevedere, in alcuni casi, una maggioranza qualificata. Pertanto, Acqua Toscana S.p.A. provvede alla redazione del bilancio consolidato.

Con riferimento alla relazione sulla gestione, si fa presente che, ai sensi di quanto consentito dalla

normativa vigente, è stato predisposto un unico documento redatto in relazione al bilancio consolidato in quanto, fornire un'analisi puntuale degli andamenti economico-finanziari del Gruppo, è stato ritenuto più espressivo e rappresentativo.

Ai sensi di quanto disposto dall'art. 2364, comma 2 del Codice Civile, ed in conformità con le previsioni statutarie, ci si è avvalsi del maggior termine di 180 giorni per l'approvazione del Bilancio d'esercizio e del Bilancio consolidato. Le ragioni che hanno giustificato tale dilazione sono costituite dal fatto che l'unico asset della Capogruppo Acqua Toscana S.p.A. è la partecipazione detenuta in Publiacqua S.p.A., perciò al fine di redigere correttamente e compiutamente il proprio bilancio è stato ritenuto opportuno attendere l'approvazione del bilancio di esercizio della propria partecipata ed il relativo risultato di esercizio.

Cenni sul Gruppo e sulla sua attività

Il gruppo si contraddistingue per un'articolazione semplice, Acqua Toscana S.p.A. riveste il ruolo di Holding a totale partecipazione pubblica e per conto dei suoi soci gestisce la propria partecipazione, pari al 53,17% del capitale sociale, in Publiacqua S.p.A.

La società partecipata è affidataria, dal 1° gennaio 2002, della gestione del servizio idrico integrato dall'Ambito Territoriale Ottimale n.3 Medio Valdarno, un territorio, asse portante della Toscana, che interessa 4 province, Firenze, Prato, Pistoia e Arezzo. L'attività della società interessa sia acque di falda sia acque superficiali. L'azienda gestisce un sistema impiantistico complesso ed articolato, a cominciare dalle grandi strutture del capoluogo toscano. In tutto il territorio gestito, oltre alla distribuzione di acqua potabile, la società cura anche il collettamento delle acque reflue e la loro depurazione.

Struttura di governo della Capogruppo

L'attività e la struttura della Capogruppo Acqua Toscana S.p.A. sono regolate dalle norme contenute nello Statuto approvato all'atto costitutivo e dal codice civile.

Sono organi di Acqua Toscana:

- L'Amministratore Unico
- il Collegio Sindacale.

L'Amministratore Unico è investito di ogni potere per l'amministrazione ordinaria e straordinaria della Capogruppo e provvede a tutto quanto non sia riservato, dalla legge o dallo statuto, all'Assemblea dei soci. Sono di sua esclusiva competenza e non sono delegabili i poteri al medesimo organo riservati per legge, nonché i poteri relativi a:

- a) predisposizione degli atti di programmazione, dei piani di investimento e dei piani di assunzione del personale;
- b) le eventuali variazioni dello statuto da proporre all'Assemblea;
- c) alienazione, compravendita e permuta di beni immobili e brevetti;
- d) prestazioni di garanzie, fidejussioni e concessioni di prestiti;
- e) assunzioni di mutui;
- f) approvazione del budget annuale e del modello organizzativo della Capogruppo.

Il Collegio Sindacale della Capogruppo si compone di 3 Sindaci Effettivi, fra cui è nominato il Presidente, e 2 Supplenti. Sindaci e Presidente del Collegio Sindacale sono stati nominati all'atto costitutivo.

Composizione del capitale sociale

La Capogruppo non è soggetta all'attività di direzione e coordinamento di un soggetto terzo.
Si riporta di seguito la compagine azionaria della Capogruppo:

socio	n. azioni	euro capitale	% capitale
1 Consiag S.p.A.	70.357.725	€ 70.357.725,00	46,90515%
2 Comune di Firenze	61.122.002	€ 61.122.002,00	40,74800%
3 Comune di Figline ed Incisa V.	3.130.395	€ 3.130.395,00	2,08693%
4 Comune di Pontassieve	2.948.251	€ 2.948.251,00	1,96550%
5 Comune di Reggello	1.987.161	€ 1.987.161,00	1,32477%
6 Comune di Terranuova B.	1.552.304	€ 1.552.304,00	1,03487%
7 Comune di Castelfranco P.	1.142.527	€ 1.142.527,00	0,76168%
8 Comune di Pelago	1.035.486	€ 1.035.486,00	0,69032%
9 Comune di Rignano sull'Arno	1.020.374	€ 1.020.374,00	0,68025%
10 Comune di Vicchio	1.003.848	€ 1.003.848,00	0,66923%
11 Comune di Rufina	933.153	€ 933.153,00	0,62210%
12 Comune di Dicomano	681.438	€ 681.438,00	0,45429%
13 Comune di Scarperia e San P.	341.929	€ 341.929,00	0,22795%
14 Comune di Londa	229.474	€ 229.474,00	0,15298%
15 Comune di Campi Bisenzio	171.536	€ 171.536,00	0,11436%
16 Comune di Montemurlo	125.930	€ 125.930,00	0,08395%
17 Comune di Quarrata	170.964	€ 170.964,00	0,11398%
18 Comune di Poggio a Caiano	170.964	€ 170.964,00	0,11398%
19 Comune di Vernio	170.964	€ 170.964,00	0,11398%
20 Comune di Montale	170.964	€ 170.964,00	0,11398%
21 Comune di Barberino di M.	170.964	€ 170.964,00	0,11398%
22 Comune di Sambuca Pistoiese	170.964	€ 170.964,00	0,11398%
23 Comune di Scandicci	170.964	€ 170.964,00	0,11398%
24 Comune di Borgo San Lorenzo	170.964	€ 170.964,00	0,11398%
25 Comune di Signa	170.964	€ 170.964,00	0,11398%
26 Comune di Lastra a Signa	170.964	€ 170.964,00	0,11398%
27 Comune di Prato	170.964	€ 170.964,00	0,11398%
28 Comune di San Godenzo	166.615	€ 166.615,00	0,11108%
29 Comune di Barberino Tav.	56.416	€ 56.416,00	0,03761%
30 Comune di Impruneta	28.208	€ 28.208,00	0,01881%
31 Comune di San Casciano V.P.	28.208	€ 28.208,00	0,01881%
32 Comune di Bagno a Ripoli	28.208	€ 28.208,00	0,01881%
33 Comune di Greve in Chianti	28.208	€ 28.208,00	0,01881%
	150.000.000	150.000.000,00	100,00%

Sedi societarie del Gruppo

Ai sensi dell'art. 2428 del Codice Civile si segnala che la sede sociale della Capogruppo è situata in Firenze, Piazza Leon Battista Alberti n.1/a presso Villa Arrivabene; è inoltre presente una sede secondaria per lo svolgimento delle funzioni amministrative sita in Prato, Via Panziera n. 16, presso la sede di Consiag S.p.A. ove attraverso un contratto di servizio ha a disposizione una struttura a dimensione variabile per i propri impegni quali riunioni / assemblee videoconferenze

ecc.

Si segnala inoltre che la controllata Publiacqua S.p.A. ha la propria sede a Firenze (Via Villamagna, 90/C) e sedi secondarie a Firenze (Via De Sanctis, 49/51) – Prato (Via del Gelso, 15) – Pistoia (Via Matteotti, 45) – San Giovanni Valdarno (Via C.E. Gadda, 1), oltre ad altre sedi locali di minori dimensioni.

Area di Consolidamento

Come sopra riportato, il bilancio consolidato trae origine dai bilanci d'esercizio della Acqua Toscana S.p.A. e di Publiacqua S.p.A. (consolidata integralmente) nella quale la Capogruppo detiene direttamente la quota di controllo del capitale pari al 53,17%. I bilanci delle Società incluse nell'area di consolidamento sono assunti con il metodo integrale. Non esistono imprese escluse dall'area di consolidamento

Per completezza, si riporta la composizione sociale di Publiacqua S.p.A.

Socio	N. azioni possedute	Valore nominale delle azioni	Percentuale
Acqua Toscana S.p.A.	15.484.752	€ 79.901.320,32	53,17%
Acque Blu fiorentine S.p.A.	11.649.617	€ 60.112.023,72	40,00%
Comune di Pistoia	1.150.321	€ 5.935.656,36	3,95%
Comune di San Giovanni V.no	251.928	€ 1.299.948,48	0,87%
Comune di Serravalle Pistoiese	131.368	€ 677.858,88	0,45%
Publiservizi S.p.A.	126.000	€ 650.150,00	0,43%
Comune di Cavriglia	110.588	€ 570.634,08	0,38%
Comune di Loro Ciuffenna	73.627	€ 379.915,32	0,25%
Comune di Montevarchi	17.649	€ 91.068,84	0,06%
Comune di Agliana	17.649	€ 91.068,84	0,06%
Comune di Calenzano	17.649	€ 91.068,84	0,06%
Comune di Cantagallo	17.649	€ 91.068,84	0,06%
Comune di Carmignano	17.649	€ 91.068,84	0,06%
Comune di Sesto Fiorentino	17.649	€ 91.068,84	0,06%
Comune di Vaglia	17.649	€ 91.068,84	0,06%
Comune di Vaiano	17.649	€ 91.068,84	0,06%
Comune di Montemurlo	4.649	€ 23.988,84	0,02%
Totali	29.124.042	€ 150.280.046,72	100,00%

Si evidenzia infine che le Società collegate, sulle quali la Capogruppo esercita direttamente o indirettamente un'influenza significativa e detiene una quota di capitale compresa tra il 20% e il 50%, consolidate secondo il metodo del patrimonio netto, sono TIFORMA S.r.l., Ingegnerie Toscane S.r.l. e Le Soluzioni S.c.r.a.l.

Cenni sulla evoluzione economica generale - suoi aspetti e condizionamenti sulla situazione globale del Gruppo

Nel corso del 2021 vi è stato un significativo miglioramento dello scenario macroeconomico, nonostante il perdurare dell'emergenza pandemica, l'assenza dei c.d. lockdown e il successo della campagna vaccinale hanno consentito la graduale ripartenza dell'economia e la ripresa di buona parte delle attività produttive, per quanto diversi settori ancora soffrano le conseguenze economiche causate dalla diffusione del virus COVID19 ed i comportamenti dei consumatori non siano ancora tornati ai livelli pre-pandemia. Permangono tuttavia incertezze legate alla possibile diffusione di nuove varianti del virus che possono interferire con la traiettoria di crescita dell'economia; inoltre nel corso del 2021 hanno cominciato ad emergere nuovi possibili fattori di rischio, quali l'aumento dell'inflazione, sostenuta dalla crescita dei prezzi delle materie prime energetiche e dalle difficoltà riscontrate negli approvvigionamenti dovuti ai rallentamenti delle catene di approvvigionamento globale, e il deterioramento delle relazioni internazionali.

Malgrado il succedersi di nuove ondate di contagi, secondo le più recenti stime del FMI, nel corso del 2021, il Pil globale è cresciuto del 5,9 per cento dopo la caduta del 3,1 per cento del 2020. Nei paesi avanzati, la crescita economica è stata sostenuta soprattutto dalla ripresa della domanda di servizi, connessa alle riaperture, mentre l'espansione dell'attività manifatturiera e del commercio internazionale è stata frenata dai vincoli di capacità delle filiere produttive globali. La forte impennata di tutte le materie prime, in particolare di quelle energetiche, unitamente ai colli di bottiglia nelle catene globali del valore, hanno determinato pressioni sui prezzi che si sono diffuse a tutte le fasi del processo produttivo, scaricandosi sui prodotti finali. Si è dunque osservata un'accelerazione diffusa dell'inflazione che ha spinto le banche centrali a rimuovere gli stimoli monetari più rapidamente di quanto atteso e ad annunciare l'inizio di politiche monetaria più restrittive, in controtendenza rispetto ai comportamenti tenuti negli ultimi dieci anni a seguito della crisi dei mercati globali e dei debiti nazionali. Negli Stati Uniti, i livelli pre-crisi del PIL sono stati recuperati già nel primo semestre e la crescita media annua ha superato il 5%. Il vigoroso incremento della domanda interna si è scontrato con vincoli di capacità sempre più stringenti e sono emerse tensioni salariali. Nell'eurozona la crescita del PIL è stata del 5% circa, un ritmo sostenuto, ma insufficiente a recuperare i livelli pre-crisi. La robusta crescita economica ha favorito l'aumento dei livelli occupazionali, con una riduzione del tasso di disoccupazione. Anche in Italia l'attività economica ha registrato una ripresa vigorosa, che si è tradotta in una crescita del PIL pari al 6,6% secondo le stime ISTAT; tra le principali economie europee, solo Francia e Italia hanno mantenuto una dinamica di espansione lungo tutto l'arco dell'anno, e solo la Francia ha recuperato i livelli del Pil del quarto trimestre 2019. Inoltre, nel 2021 vi è stato un modesto aumento dell'occupazione e anche un calo del tasso di disoccupazione. L'andamento congiunturale è simile a quello osservato nel resto del continente: dopo un avvio debole, la crescita è stata molto forte nei trimestri centrali del 2021, per poi rallentare negli ultimi mesi. Il Pil italiano misurato in volume si è quasi riportato sui livelli di fine 2019: nell'ultimo trimestre del 2021 il gap è stato dello 0,3 per cento. La ripresa dell'economia italiana è stata trainata dalla dinamica dei consumi finali e, soprattutto, degli investimenti fissi lordi, che a fine 2021 sono saliti a un livello superiore dell'11 per cento a quello di fine 2019. Il rimbalzo del PIL è quindi dovuto principalmente alla ripresa della domanda interna, con un modesto contributo del saldo commerciale: oltre ai consumi privati, infatti, anche gli investimenti fissi hanno registrato forti incrementi rispetto al 2020. Gli incentivi alla ristrutturazione degli immobili hanno sostenuto l'attività edile e il mercato immobiliare, che ha beneficiato altresì dell'eccesso di risparmio accumulato nel 2020 da una parte delle famiglie. Anche in Italia l'inflazione ha subito un'accelerazione: a dicembre era pari al 4,2%, mentre la media annua era stimata all'1,9%. Altri segnali positivi sono arrivati dalle esportazioni italiane, che hanno registrato

una crescita in valore superiore sia a quella complessiva dell'area euro (+18,2 a fronte del +17,1 per cento), sia a quella di Germania e Francia (rispettivamente +14,1 e +15,9 per cento). Ne è derivata una tenuta delle quote di mercato dell'Italia in valore nei dieci principali mercati di destinazione dell'export (che assorbono oltre il 60% del valore complessivo delle vendite italiane all'estero), con lievi aumenti in Germania, Spagna, Paesi Bassi e Cina; inoltre, in termini di volumi, emerge un'ottima performance delle vendite sui mercati Ue, con un recupero dei livelli pre-crisi per alcune importanti tipologie di prodotti, in particolare le forniture industriali e i beni strumentali.

Durante l'esercizio concluso si sono intensificati sintomi inflattivi nell'economia globale, questi, apparsi nel secondo semestre del 2021, hanno avuto un andamento crescente sino a divenire serio motivo di preoccupazione nella seconda metà dell'anno. A livello europeo l'inflazione è salita al 2,6% in media annua, con un massimo del 5% a dicembre, metà del quale è dovuto alla componente energetica. Negli Stati Uniti l'inflazione ha toccato a dicembre il 7%, valore massimo dal 1982. La Federal Reserve ha reagito serrando i tempi del percorso di rimozione dello stimolo monetario, le pressioni inflazionistiche hanno indotto la banca centrale statunitense al primo rialzo dei tassi di riferimento da dicembre 2018. Negli ultimi mesi del 2021 ha rapidamente ridotto gli acquisti netti di titoli, segnalando altresì l'intenzione di procedere a più rialzi dei tassi ufficiali nel 2022. In Italia nel mese di dicembre 2021, si stima che l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), al lordo dei tabacchi, sia aumentato dello 0,4% su base mensile e del 3,9% su base annua (da +3,7% di novembre). In media, nel 2021 i prezzi al consumo hanno registrato una crescita pari a +1,9% (-0,2% nell'anno precedente). L'inflazione di fondo, al netto degli energetici e degli alimentari freschi, è stata pari a +0,8% (+0,5% nel 2020) e al netto dei soli energetici a +0,8% (+0,7% nell'anno precedente). Il significativo aumento del costo delle materie prime energetiche è dovuto all'acutizzarsi della crisi nelle relazioni tra Russia e paesi europei in merito alla crisi Ucraina. La Banca Centrale Europea, che fronteggia minori pressioni inflazionistiche e che a dicembre attendeva un ritorno dell'inflazione sotto il 2% nel biennio 2023-24, ha mantenuto condizioni monetarie molto accomodanti. Dopo aver annunciato una moderata riduzione degli acquisti netti nell'ambito del PEPP (Pandemic Emergency Purchase Programme) a valere sul quarto trimestre, a dicembre ha indicato che gli acquisti netti PEPP sarebbero stati ulteriormente ridotti nel primo trimestre 2022 e sospesi del tutto dal 31 marzo. I tassi ufficiali sono rimasti invariati per tutto il 2021. L'aumento delle aspettative di inflazione ha sospinto al rialzo i tassi a medio e lungo termine, mentre quelli a breve hanno continuato ad essere frenati dall'eccesso di liquidità e da tassi ufficiali invariati. Il differenziale Btp-Bund è rimasto su livelli contenuti. L'euro si è indebolito sui mercati valutari, ma la sua volatilità è rimasta relativamente contenuta.

Prospettive per il 2022

Lo scenario globale è dominato dalle estreme tensioni e incertezze generate dall'invasione russa in Ucraina. Le prospettive per l'attività e l'inflazione nell'area dell'euro sono diventate molto incerte e dipendono in modo cruciale dall'evoluzione della guerra russa in Ucraina, dall'impatto delle sanzioni attualmente in vigore e dalle possibili misure ulteriori. I prezzi dell'energia in forte aumento e gli effetti negativi sulla fiducia di cittadini e imprese comportano circostanze notevolmente sfavorevoli per la domanda interna nel breve periodo, mentre le sanzioni annunciate e il netto deterioramento delle prospettive per l'economia russa indeboliranno la crescita dell'interscambio dell'area dell'euro; il conflitto inoltre avrà ricadute sull'approvvigionamento delle principali commodities alimentari a livello mondiale, incidendo sul loro prezzo e sulla loro reperibilità anche a livello europeo. L'impatto sull'attività economica agirà come uno shock di offerta profondo, al momento difficilmente quantificabile, considerato il quadro in continua evoluzione. La crisi militare, peraltro, si innesta su un quadro già reso difficile dal perdurare della pandemia, delle pressioni al

rialzo sui prezzi di varie commodity e delle restrizioni alla disponibilità riscontrate in alcune catene di fornitura globali. Gli effetti della crisi a livello globale sono fortemente diseguali tra aree e settori, in base alla vicinanza al conflitto, alle dipendenze da petrolio, gas e altre commodity e, in generale, alle connessioni produttive e finanziarie con i paesi direttamente coinvolti nella guerra (Russia, Ucraina e Bielorussia). Tra le principali macroaree, l'Unione europea è quella più colpita, come segnalano il deprezzamento dell'euro e le perdite registrate nelle principali piazze finanziarie nei primi giorni del conflitto. Tra i settori, sono più coinvolti quelli energivori, come metallurgia, chimica, ceramica e vetro, e altri comparti fortemente internazionalizzati come i mezzi di trasporto (autoveicoli, aeromobili, imbarcazioni).

Andamento complessivo del Gruppo (imprese dell'area di consolidamento)

Per quanto riguarda l'andamento generale del gruppo, l'utile netto di esercizio del gruppo risulta essere nel 2021 pari ad euro 3.599 migliaia. Essendo il 2021 il primo esercizio di attività del Gruppo non sono presentati dati comparativi dell'anno precedente.

Essendo Publiacqua S.p.A. l'unica partecipazione detenuta da Acqua Toscana S.p.A. merita soffermarsi sulla situazione economica di questa: la controllata svolge la propria attività nel Settore Idrico Integrato (SII), dove opera in qualità di gestore nell'ex Ambito Territoriale Ottimale n° 3 Medio Valdarno della Toscana, in applicazione del Decreto Legislativo n. 152 del 3 aprile 2006, norma che ha ripreso, in materia di gestione del Servizio Idrico Integrato, gran parte del disposto originariamente disciplinato dalla Legge 36/94 (cd Legge Galli). L'utile netto di esercizio risulta essere nel 2021 pari a 15,4 mln di euro, ridotto di 10,0 mln di euro (-39,5%) rispetto al risultato ottenuto nel 2020. Tale riduzione dell'utile è imputabile agli ammortamenti, che rappresentano una componente di costo extra operativo, fortemente incrementatisi nel 2021 per 15,6 mln di euro (+17,0%) rispetto al 2020. L'incremento degli ammortamenti è dovuto al volume degli investimenti realizzati e alle modalità di ammortamento dei principali cespiti patrimoniali, per i quali si è utilizzato l'ammortamento finanziario, dato da quote annue costanti calcolate agli anni residui di durata della concessione. Approssimandosi la scadenza della concessione, l'ammortamento, a parità di investimenti, assume necessariamente un valore sempre più elevato. Questa modalità di ammortamento, stabilita dall'AIT nell'ambito dell'approvazione delle predisposizioni tariffarie, ha l'indubbio vantaggio di ridurre il valore residuo della concessione, ovvero la somma che il gestore entrante deve al gestore uscente al termine della concessione, ma per contro riduce notevolmente l'utile di esercizio.

La nascita della società Acqua Toscana S.p.A. nel 2021 fa parte di un percorso pianificato dai comuni Toscani che porterà nell'anno 2022 alla costituzione di una società "multiservizi" attraverso l'aggregazione di realtà già operanti nei diversi servizi pubblici locali. Nei primi mesi del 2022 si è concluso lo studio del progetto di integrazione, che prevede la creazione di un soggetto industriale, controllato e guidato dai Comuni, per la gestione dei servizi pubblici locali ambientali, idrici ed energetici sul territorio toscano, attraverso la compartecipazione, anche societaria, delle attività relative ai servizi pubblici erogati dalle società già operanti nel territorio. Il primo punto della road map tracciata sarà l'operazione di fusione per incorporazione di Acqua Toscana S.p.A., Publiservizi S.p.A., Consiag S.p.A. in Alia Servizi Ambientali S.p.A. con contestuale conferimento del 20,6% di Toscana Energia S.p.A. detenuto dal Comune di Firenze e del 4% di Publiacqua S.p.A. detenuto dal Comune di Pistoia. Ciò rappresenta il punto di partenza per la realizzazione di una piattaforma al servizio del sistema delle imprese dei servizi pubblici toscani, l'operazione nel suo complesso prevede la possibilità di poter allargare il perimetro dei conferimenti anche ad altri

soci pubblici che potrebbero apportare le loro partecipazioni in altre società operanti nel territorio. Successivamente al completamento della fusione, sono previsti un aumento di capitale aperto ai conferimenti in natura ed un ulteriore aumento di capitale offerto al mercato con una c.d. Initial Public Offering (IPO). Nel complesso l'operazione si presenta unitaria, ma articolata in più fasi connesse fra loro e decise in maniera vincolante nel suo insieme. Questa nuova realtà si candida a diventare la quinta multiutility italiana quotata per fatturato, operante in tutti i settori dei servizi pubblici essenziali quali acqua, rifiuti, energia elettrica e gas metano, con una diversificazione del portafoglio in linea con i principali operatori e produrrà effetti positivi sulla società stessa, sugli azionisti, sui cittadini e sul territorio, grazie alle economie di scala e alle possibili efficienze/integrazioni fra i business, che si rifletteranno positivamente sui risultati delle singole società. Per dare corso a quanto sopra rappresentato l'Amministratore Unico di Acqua Toscana S.p.A. ha redatto il progetto di fusione, approvato con proprio provvedimento il 29 aprile 2022, e i documenti a corredo: la Situazione Patrimoniale al 31 dicembre 2021 ex art. 2501-quater c.c. e le note di commento, la Relazione dell'organo amministrativo ex art. 2501-quinques c.c., lo statuto che l'incorporante adotterà a seguito della fusione, il business-plan della Multitutility e il progetto esplicativo dell'operazione. I documenti previsti sono stati pubblicati sul sito aziendale il 29 aprile 2022 a norma dell'art. 2501-ter, comma 3 c.c. Contestualmente è stato conferito, da parte delle società partecipanti alla fusione, mandato congiunto a dei consulenti legali per la richiesta al Tribunale di Firenze di nomina di un esperto ai sensi dell'art. 2501-sexies, cc. 4 e 7, c.c.

Si rinvia inoltre a quanto riportato al paragrafo "Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio".

Andamento complessivo della gestione finanziaria del Gruppo

Principali dati economici del Gruppo

Il conto economico riclassificato è il seguente (in migliaia di euro):

	31/12/2021	--
Ricavi netti	137.704	
Costi esterni	57.747	
Valore Aggiunto	79.957	
Costo del lavoro	15.499	
Margine Operativo Lordo	64.458	
Ammortamenti, svalutazioni ed altri accantonamenti	55.432	
Risultato Operativo	9.026	
Proventi e oneri finanziari	(58)	
Risultato ordinario	8.968	
Rivalutazioni e svalutazioni	-903	
Risultato prima delle imposte	9.871	
Imposte sul reddito	2.943	
Risultato netto	6.928	
- Utile di gruppo	3.599	
- Utile pertinenza di terzi	3.329	

Non vengono riportati indici inerenti la situazione economica perché non significativi, in quanto i valori del Conto Economico sono riferiti essenzialmente al secondo semestre dell'anno (stante la costituzione del Gruppo avvenuta in data 14 giugno 2021).

Principali dati patrimoniali del Gruppo

Lo Stato patrimoniale riclassificato è il seguente (in Euro):

	31/12/2021	--
Immobilizzazioni immateriali nette	346.227	
Immobilizzazioni materiali nette	164.226	
Partecipazioni ed altre attività a lungo termine	73.278	
Capitale immobilizzato	583.731	
Rimanenze di magazzino	940	
Crediti verso Clienti	74.951	
Altri crediti	39.698	
Ratei e risconti attivi	1.104	
Attività d'esercizio a breve termine	116.693	
Debiti verso fornitori	61.618	
Debiti tributari e previdenziali	3.913	
Altri debiti	73.086	
Passività d'esercizio a breve termine	138.616	
Capitale d'esercizio netto	(21.293)	
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	4.934	
Altre passività a medio e lungo termine	11.695	
Ratei e risconti passivi	65.447	
Passività a medio lungo termine	82.076	
Capitale netto investito	479.731	
Patrimonio netto	(297.702)	
Posizione finanziaria netta a medio lungo termine	(171.241)	
Posizione finanziaria netta a breve termine	(10.788)	
Mezzi propri e indebitamento finanziario netto	(79.731)	

Principali dati finanziari del Gruppo

La posizione finanziaria netta al 31/12/2021 è la seguente (in migliaia di euro.):

31/12/2021

Depositi bancari	45.164
Denaro e altri valori in cassa	32
Disponibilità liquide	45.196
Debiti verso banche (entro l'esercizio successivo)	55.984
Debiti finanziari a breve termine	55.984
Posizione finanziaria netta a breve termine	(10.788)
Debiti verso banche (oltre l'esercizio successivo)	171.241
Posizione finanziaria netta a medio e lungo termine	(171.241)
Posizione finanziaria netta	(182.029)

A migliore descrizione della situazione finanziaria si riportano nella tabella sottostante alcuni indici di bilancio.

Finanziamento delle immobilizzazioni			
Margine primario di struttura	Patrimonio netto – attivo fisso	=	(286.028)
Quoziente primario di struttura	Patrimonio netto	=	0,51
	Attivo fisso	=	
Margine secondario di struttura	(Patrimonio netto+passivo fisso) – Attivo fisso	=	(203.952)
Quoziente secondario di struttura	Patrimonio netto+ passivo fisso	=	0,65
	Attivo fisso	=	

i principali indici di solvibilità

Solvibilità			
Margine di disponibilità	Attivo circolante – Passività Correnti	=	(21.923)
Quoziente di disponibilità	Attivo circolante	=	0,84
	Passività correnti	=	
Margine di tesoreria	(liquidità immediate+differite) – passività correnti	=	23.273
Quoziente di tesoreria	Liquidità immediate + differite	=	1,17
	Passività correnti	=	

Indici di finanziamento

Struttura dei finanziamenti			
Quoziente di indebitamento complessivo	Passivo ML termine + Passivo corrente	=	0,74
	Patrimonio netto	=	
Quoziente di indebitamento finanziario	Passività di finanziamento	=	0,76
	Patrimonio netto	=	
Posizione finanziaria netta		=	(182.029)

L'indice di liquidità secondaria è pari a 1,17. Il valore assunto dal capitale circolante netto è da ritenersi abbastanza soddisfacente in relazione all'ammontare dei debiti correnti.

L'indice di indebitamento è pari a 0,74. Il valore assunto dal capitale circolante netto è da ritenersi abbastanza soddisfacente in relazione all'ammontare dei debiti correnti.

L'ammontare dei mezzi propri e dei debiti consolidati è da considerarsi appropriato in relazione all'ammontare degli immobilizzi. Al fine di ottenere una equilibrata situazione finanziaria è auspicabile l'incremento dei mezzi propri o l'ottenimento di finanziamenti a medio/lungo termine.

Principali dati economico-finanziari della Capogruppo

Si ricorda che la Capogruppo ricopre il ruolo di holding, conseguentemente i principali dati patrimoniali al 31 dicembre 2021 sono rappresentati da immobilizzazioni finanziarie relative alla partecipazione in Publiacqua S.p.A. per euro 149.873 migliaia e disponibilità liquide per euro 8.776 migliaia, che compongono la quasi totalità dell'attivo patrimoniale, pari a euro 158.702 migliaia. Il patrimonio netto ammonta a euro 158.530 migliaia, mentre i debiti sono pari a euro 172 migliaia.

Il conto economico 2021, che evidenzia un utile di euro 3.119 migliaia, accoglie essenzialmente il risultato della valutazione della partecipazione secondo il metodo del patrimonio netto, pari a euro 3.299 migliaia, parzialmente compensato dai costi operativi sostenuti nell'esercizio pari a euro 180 migliaia, relativi essenzialmente a costi per servizi.

Informazioni attinenti all'ambiente e al personale

Personale

Essendo la società di recentissima costituzione ed essendo chiamata a svolgere un'attività limitata non si è ritenuto necessario assumere personale proprio, anche per recepire gli indirizzi delle amministrazioni socie in materia di contenimento delle spese. Quindi per garantire il proprio funzionamento la società ha ottenuto il distacco parziale di un dipendente di Consiag S.p.A., socio di maggioranza relativa, e sempre con questa società ha sottoscritto un contratto di service per l'espletamento di alcune funzioni. La società, dunque si caratterizza per non prevedere nel proprio organigramma alcuna figura dirigenziale. Nel corso dell'esercizio non si sono verificate nel gruppo morti sul lavoro del personale e non si sono verificati infortuni gravi sul lavoro che hanno comportato lesioni gravi o gravissime al personale.

Nel corso dell'esercizio non si sono registrati in Acqua Toscana S.p.A. addebiti in ordine a malattie professionali su dipendenti o ex dipendenti e cause di mobbing.

Approfondendo nel dettaglio quanto posto in essere da Publiacqua S.p.A. in materia di personale si può rilevare che a fronte delle 35 cessazioni per pensionamenti, il settore Ricerca e Selezione ha svolto 20 processi di selezione alle quali hanno partecipato 260 candidati, dimostrando attenzione alla ricerca del miglior profilo, i processi di selezione si sono concretizzati con l'assunzione di 36 nuovi dipendenti (di cui 15 apprendisti) inseriti nei vari reparti della Gestione Operativa e sono state avviate anche 13 nuove missioni in somministrazione variamente distribuite nelle altre Unità Organizzative dell'Azienda. Mentre nell'ambito delle Relazioni industriali, nel corso dell'esercizio relativo all'anno 2021, sono stati organizzati e svolti oltre 30 incontri con le Organizzazioni Sindacali, per un totale di circa 50 ore. Gli incontri sono stati finalizzati alla stipula di Accordi, come ad esempio la proroga dell'Accordo sull'orario di lavoro dei dipendenti degli uffici al pubblico/sportelli, l'Accordo per l'applicazione ai dipendenti che lavorano in monoperatore dell'app "Mandown", sistema che consente di individuare e soccorrere il dipendente che opera in

regime di monoperatore che sia stato colpito da malore o incidente. Inoltre, durante l'anno 2021 è continuata l'erogazione dei corsi previsti nei piani di formazione finanziata, relativi a percorsi di sicurezza e progetti di approfondimento su tecnologia e sistemi, con particolare riferimento agli aggiornamenti sulle strumentazioni di lavoro e diffusione della consapevolezza sulla Sicurezza (formazione interna a cura del Servizio Prevenzione e Protezione). È proseguito l'aggiornamento delle competenze relative alle normative 231 con la formazione degli operativi, pur con limitazioni e necessità di moltiplicare il numero delle sessioni di aula al fine di contenere i numeri dei partecipanti.

Il numero di ore di formazione totali è pari a 12.389, per 648 partecipanti (compresi stagisti e somministrati) e per una media di formazione pro-capite annua di circa 19 ore.

Si precisa che le informazioni di cui sopra relative alla controllata Publiacqua S.p.A. si riferiscono all'intero esercizio 2021.

In merito alle misure per fronteggiare l'emergenza dovuta al diffondersi della Covid19 e per prevenire infezioni da SARS Covid-19 in tutto il Gruppo, anche tramite i propri Responsabili del Servizio di Protezione e Prevenzione, sono state adottate tutte le misure previste dalla normativa e dai protocolli. Adoperandosi per tutelare al massimo la salute dei propri dipendenti e nel contempo garantendo la continuità dello svolgimento del servizio. L'anno 2021 è stato caratterizzato dal protrarsi della situazione pandemica che ha visto un andamento altalenante dettato dalla stagionalità del virus e dall'insorgenza delle varianti che si sono diffuse sul territorio; tuttavia le misure adottate hanno consentito di coniugare il rispetto e la tutela della salute dei lavoratori con il buon andamento del Gruppo.

Ambiente

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati danni causati all'ambiente per cui la società è stata dichiarata colpevole in via definitiva né le sono state inflitte sanzioni o pene definitive per reati o danni ambientali.

Nel 2021 non sono stati effettuati investimenti in materia ambientale.

Anche per la propria partecipata, Publiacqua S.p.A. nel corso del 2021 non sono state comminate sanzioni o pene definitive per reati o danni ambientali, tantomeno la Società è stata dichiarata colpevole in via definitiva per danni causati all'ambiente.

La Società ha conseguito nel 2004 la certificazione di qualità UNI EN ISO 9001:2000. La cadenza di rinnovo è triennale ed ogni anno viene effettuata la verifica di mantenimento da parte di un ente terzo.

Il Sistema di Gestione per la Qualità è stato integrato anche con quello ambientale a partire dal 2005.

Attualmente la certificazione secondo gli standard UNI EN ISO 9001:2015 (qualità) e UNI EN ISO 14001:2015 (ambiente) prevede nel campo di applicazione le attività di Erogazione del servizio integrato di potabilizzazione e depurazione delle acque reflue urbane, industriali e domestiche. Attività analitica di laboratorio per il controllo chimico e microbiologico del ciclo delle acque, trattamento di liquami non pericolosi, progettazione dei sistemi integrati e gestione appalti per la costruzione di impianti di depurazione, di potabilizzazione, di reti idriche e fognarie, produzione di energia idroelettrica al fine di assicurare il costante miglioramento della qualità e affidabilità del servizio offerto, perseguire la soddisfazione delle esigenze dei Clienti e di tutti i "portatori di interesse" e rispettare l'ambiente, attraverso un uso sostenibile delle risorse e la prevenzione dell'inquinamento. Il Sistema di Gestione per la Qualità di Publiacqua S.p.A. è stato fin dal 2004

applicato a tutte le attività aziendali, mentre il Sistema di Gestione Ambientale, certificato dal 2005, ha riguardato inizialmente la sede della Società ed i tre grandi impianti della gestione operativa (Potabilizzatore di Anconella, Potabilizzatore di Mantignano e Depuratore di San Colombano). Nel 2011, in occasione del secondo rinnovo della certificazione secondo lo standard UNI EN ISO 14001:04, il campo di applicazione del Sistema di Gestione Ambientale che già riguardava tutte le attività, è stato esteso anche a tutti gli impianti con la finalità di garantire una maggior tutela dell'ambiente sul territorio e migliorare le prestazioni ambientali dell'intera organizzazione a livello capillare. A ottobre 2016 Publiacqua S.p.A. ha ottenuto il rinnovo della certificazione del sistema di gestione Qualità, secondo la norma ISO 9001:2015 basata sul "Risk Thinking" ed ha anche superato la prima fase della certificazione del sistema di gestione sicurezza, secondo lo standard internazionale OHSAS 18001:2007. Ad aprile 2017 è stato ottenuto il rinnovo della certificazione del sistema di gestione Ambientale, secondo la norma ISO 14001:2015 (basata sul Risk Thinking), ed è stata ottenuta la certificazione del sistema di gestione sicurezza secondo lo standard OHSAS 18001:2007. A seguito delle visite di sorveglianza dell'ente di certificazione, ad aprile 2018 è stata ottenuta la conferma delle certificazioni ambiente ISO 14001 e salute e sicurezza dei lavoratori OHSAS 18001 e ad ottobre 2018 è stata ottenuta la conferma della certificazione qualità ISO 9001:2015. Nel corso del 2020 Publiacqua S.p.A. ha ottenuto, contestualmente al mantenimento della certificazione per il sistema di Gestione per la Qualità ISO9001, il rinnovo della certificazione ambientale ISO14001 e la certificazione del proprio Sistema per la Gestione della Sicurezza ai sensi della norma ISO45001:2018, standard ISO anch'esso basato sull'approccio Risk Thinking e con requisiti maggiormente stringenti per la gestione del Sicurezza sul Lavoro. Nell'anno 2021 l'azienda ha proseguito nell'iter di mantenimento dei propri Sistemi di Gestione, superando le verifiche di sorveglianza per i Sistemi per la Qualità (ISO9001), la Sicurezza (ISO45001) e l'Ambiente (ISO14001) nel corso di un unico audit integrato eseguito nel mese di settembre.

Attività di ricerca e sviluppo

Ai sensi dell'articolo 2428 comma 3 numero 1 del Codice Civile si dà atto delle seguenti informative: Acqua Toscana S.p.A. non ha svolto nel corso del suo primo esercizio alcuna attività di ricerca e sviluppo, mentre Publiacqua S.p.A. ha svolto attività di studio e ricerca applicativa nei campi della potabilizzazione delle acque e del trattamento delle acque reflue per quanto attiene al superamento delle problematiche di processo e l'adozione di tecnologie innovative. Nel 2021 non sono stati effettuati investimenti relativi a tale tipologia di costi, mentre gli altri costi di ricerca sono stati imputati, a conto economico.

Rapporti con imprese collegate

La società detiene partecipazioni in società che svolgono attività complementari e funzionali all'attività del gruppo.

Le partecipazioni iscritte nelle immobilizzazioni rappresentano un investimento duraturo e strategico da parte della società. Per le partecipazioni, che dovessero essere svalutate e per le quali successivamente venissero meno le ragioni che hanno reso necessario l'abbattimento al valore di realizzo, si procederà al ripristino del costo originario.

Partecipazioni in imprese collegate

Le partecipazioni in imprese collegate, iscritte tra le immobilizzazioni finanziarie, sono valutate con il metodo del patrimonio netto.

Il metodo del patrimonio netto consiste nell'assunzione, nel bilancio della società partecipante, del risultato d'esercizio della partecipata, rettificato, in accordo con quanto prescritto dal principio contabile OIC 17: in particolare, il costo originario della partecipazione si modifica nei periodi successivi all'acquisizione della partecipazione per tener conto delle quote di pertinenza degli utili e delle perdite e altre variazioni del patrimonio netto della partecipata.

Le partecipazioni in imprese collegate, valutate con il metodo del patrimonio netto sono:

- Le soluzioni S.c.r.a.l. con una percentuale di possesso del 25,22%
- Ingegnerie Toscane S.r.l. con una percentuale di possesso del 47,17%
- Ti Forma S.r.l. con una percentuale di possesso del 22,75%.

Partecipazioni in altre imprese

Le altre partecipazioni, ove presenti, sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costituzione, comprensivo dei costi accessori. I costi accessori sono costituiti da costi direttamente imputabili all'operazione, quali, ad esempio, i costi di intermediazione bancaria e finanziaria, le commissioni, le spese e le imposte.

Il valore di iscrizione delle partecipazioni si incrementa per effetto degli aumenti di capitale a pagamento o di rinuncia a crediti vantati dalla Società nei confronti delle partecipate. Gli aumenti di capitale a titolo gratuito non incrementano il valore delle partecipazioni sono iscritte al costo di acquisto o di sottoscrizione.

Le Partecipazioni in altre imprese sono:

- Acquaser S.r.l. con una percentuale di possesso del 1%
- Water Right Fondazione Onlus, con una percentuale di possesso del 33%.

Finanziamenti e Investimenti

Per Publiacqua S.p.A. l'anno appena concluso è stato ricco di novità dal punto di vista dei finanziamenti. Per spiegare appieno l'evoluzione si illustra la situazione dei finanziamenti alla data di costituzione del Gruppo, per poi ripercorrere tutto ciò che è avvenuto successivamente.

- Finanziamento BEI: 40.000.000 €
- Finanziamento Green: 100.000.000 €
- Finanziamento Corporate Intesa/BNL: 50.000.000 €
- Finanziamento Credem: 10.000.000 €

Per un totale di 200.000.000 €

- il finanziamento Credem è stato nuovamente rinnovato fino alla fine del 2022;
- a seguito di quanto deliberato dall'Assemblea dei Soci in sede di approvazione del bilancio 2020 in merito alla distribuzione di dividendi, Publiacqua S.p.A. in data 11 giugno 2021 aveva inviato una richiesta di waiver alla Banca Europea degli investimenti al fine di autorizzare una maggior distribuzione dell'utile civilistico finalizzata a sostenere la richiesta degli azionisti pubblici fortemente colpiti dall'emergenza pandemica in corso.

In data 10 settembre 2021 è stato ottenuto il consenso da parte della Banca Europea degli investimenti alla maggiore distribuzione dei dividendi deliberata in data 26 giugno 2021 in deroga al contratto in essere.

- In data 30 giugno 2021 sono state inviate ai principali istituti bancari lettere di invito di

partecipazione ad una gara per reperire risorse economiche, pari a euro 180 mln, da utilizzare essenzialmente per:

- procedere all'acquisto della cessione di ramo d'Azienda da Acque Toscane per la quota del Comune di Fiesole;
- far fronte alle richieste di Soci e investitori;
- razionalizzare i finanziamenti in essere e ottenere le migliori condizioni di mercato esistenti;
- dare una visibilità finanziaria oltre il 2024, scadenza della convenzione di affidamento, nel caso in cui Publiacqua S.p.A. si trovi a gestire il regime transitorio attraverso l'opzione prevista dal contratto di affidamento.

Il nuovo finanziamento, del valore di euro 180 mln, è stato definito con l'offerta vincolante del 6 agosto 2021 ed è stato affidato a BBVA, BNL, MPSCS con le seguenti quote di partecipazione allo spread di 0,78% e scadenza il 31 dicembre 2024; secondo il seguente schema: BBVA 30.000.000 €, BNL 90.000.000 €, MPSCS 60.000.000 €.

Il 15 settembre 2021 il detto contratto è stato sottoscritto ed il tiraggio è stato effettuato in data 30 settembre 2021 con conseguente rimborso di finanziamenti 2019 e 2020 pari a 150 mln dei due finanziamenti green e corporate. Anche nel nuovo finanziamento sono stati confermati i Kpi di sostenibilità M1 (perdite nella rete idrica) e M6 (qualità dell'acqua depurata), mentre il premio di sostenibilità è pari a 2 bps sul Margine di Finanziamento.

Nel 2024, in caso di proroga della concessione, sarà possibile ristrutturare il debito portando la scadenza al 2026. In questo caso si attiva il privilegio generale acconsentendo ad estendere la durata del Finanziamento. In data 20 dicembre 2021 il CdA della Società ha approvato il rinnovo del finanziamento da 10 mln, sottoscritto con Credem alla data del 31 dicembre 2021, ad un tasso fisso pari allo 0,04 %. Sempre nello stesso CdA è stato autorizzato un ulteriore finanziamento da euro 10 mln di Banca Passadore, che sarà erogato nel 2022, ad un tasso fisso pari allo 0,04 %.

In data 31 dicembre 2021 la Società ha regolarmente rimborsato la quota in scadenza del Finanziamento sottoscritto con la BEI per un importo pari a euro 2 mln.

Alla data del 31 dicembre 2021 le linee di finanziamento attive risultano dal seguente prospetto:

Descrizione	31.12.2021
Finanziamento BEI	38.000.000
Finanziamento Green	180.000.000
Finanziamento Credem	10.000.000
Effetto Costo Ammortizzato	-775.470
Totale	227.224.530

Tutti i contratti prevedono il rispetto di alcuni parametri patrimoniali, anche sull'andamento prospettico, legati all'andamento dell'EBITDA rispetto al debito, del rapporto tra EBIT ed il costo per gli interessi finanziari, dell'andamento del patrimonio netto e del DSCR, che sono stati rispettati.

L'ammontare complessivo degli investimenti realizzati da Publiacqua S.p.A. nel 2021, al lordo dei contributi, ammontano a euro 150 mln di euro. I principali investimenti si riferiscono ai lavori di:

- sostituzione rete idrica viale Lavagnini e viale Matteotti – Firenze euro 9,1 mln;
- sistemazione fognaria San Casciano Val di Pesa euro 7,9 mln;

- nuovo Depuratore Ponterotto - San Casciano V.P. euro 3,0 mln;
- collettore Castelfranco di Sopra-Faella II° Lotto euro 2,1 mln;

Si evidenzia che l'ammontare complessivo degli investimenti effettuati dalla controllata in questione successivamente alla costituzione del Gruppo ammontano a circa 59,46 mln

Da alcuni anni Publiacqua S.p.A. ha investito molte risorse sulla distrettualizzazione della rete idrica. La pianificazione di questi interventi passa attraverso la realizzazione di modelli matematici di simulazione idraulica, propedeutici alla progressiva suddivisione, dei principali acquedotti del sistema metropolitano, delle reti di distribuzione in distretti di dimensione ottimale.

Questo progressivo ampliamento dell'ottimizzazione del servizio acquedotto nel tempo ha portato diversi benefici nella gestione delle pressioni ed un mantenimento nel tempo dei livelli di efficienza raggiunti dopo le attività di individuazione e riparazione delle perdite occulte, per gran parte del territorio gestito dalla Società.

Eventi rilevanti connessi al bilancio e evoluzione prevedibile della gestione

Fatti di rilievo intervenuti nell'esercizio

Nel corso del suo primo esercizio merita segnalare che il Gruppo nell'agosto 2021 si è costituita nel giudizio promosso da Acque Blu Fiorentine S.p.A. (di seguito anche ABF, il c.d. socio industriale di Publiacqua S.p.A.) contro Publiacqua S.p.A. ad adiuvandum di quest'ultima. La ricorrente sosteneva l'illiceità del comportamento degli Amministratori nominati dagli enti pubblici soci di Publiacqua, in particolare del Presidente del CdA, ritenendo che il loro comportamento fosse volto a realizzare il c.d. "stallo", particolare situazione prevista dagli accordi parasociali di "paralisi" della gestione societaria la cui conseguenza è la possibilità di acquisto da parte dei soggetti pubblici delle quote societarie di proprietà di Acque Blu Fiorentine, e che ciò avrebbe comportato un danno significativo per la ricorrente. Lo "stallo" si sarebbe realizzato a seguito della mancata approvazione di modifiche statutarie proposte in due assemblee straordinarie successive o in caso di mancata costituzione dell'Assemblea per assenza del quorum costitutivo in due assemblee consecutive con medesimo ordine del giorno. La ricorrente otteneva dunque la sospensione dell'assemblea straordinaria di Publiacqua S.p.A. in via cautelare. Con ordinanza il Tribunale di Firenze rigettava il ricorso, sostenendo la legittimità dello stallò e definendo i comportamenti degli amministratori di Publiacqua S.p.A. come legittimi e che i contrasti sulla gestione non prefigurassero alcun illecito, condannando la ricorrente al pagamento delle spese.

Acqua Toscana S.p.a. ha esercitato in data 20 dicembre 2021 il diritto di acquisto dell'intera partecipazione di ABF in Publiacqua S.p.a., con invito ad ABF di presentarsi avanti al notaio designato in data 10 giugno 2022 per dare esecuzione al trasferimento della partecipazione in favore di Acqua Toscana S.p.a., alla condizione legale dell'ottenimento, entro la data di esecuzione, della delibera autorizzativa degli enti soci di Acqua Toscana S.p.A. rappresentativi del quorum minimo per l'approvazione dell'operazione da parte dell'assemblea dei soci della Società. In particolare, Acqua Toscana S.p.A. ha esercitato il diritto di acquisto, constatato il verificarsi delle condizioni di cui all'art. 9 del Patto Parasociale, che conferisce ai Soci Pubblici il predetto diritto laddove l'assemblea dei soci di Publiacqua S.p.A., convocata per la seconda volta sullo stesso ordine del giorno, non possa assumere le decisioni relative a specifiche materie (incluse talune modifiche statutarie), determinando una situazione di stallò tale da compromettere il funzionamento di Publiacqua S.p.A. ovvero l'individuazione o il perseguimento di obiettivi strategici della società.

Considerata l'attività che Acqua Toscana S.p.A. è chiamata a svolgere, l'impatto della situazione emergenziale relativo alla diffusione della COVID19 e della normativa correlata sulle attività e sull'organizzazione della società è stato minimo e influente sui risultati ottenuti.

Considerata l'importanza che riveste la partecipazione in Publiacqua S.p.A. si ritiene doveroso soffermarsi sui principali eventi che hanno caratterizzato l'andamento economico e la gestione di questa.

Evoluzione Tariffaria e Convenzione

L'AIT in data 26 giugno 2020 ha approvato le tariffe per il terzo periodo regolatorio (2020-2023) e ha prontamente inviato la proposta tariffaria all'ARERA. Sostanzialmente il Piano Economico Finanziario (PEF) regolatorio evidenzia un andamento tariffario, e di conseguenza un Valore dei Ricavi Garantiti (VRG), costante nel tempo con il solo riconoscimento dell'inflazione annua.

In data 16 febbraio 2021 l'ARERA con Delibera n. 59/2021/R/idr ha approvato lo specifico schema regolatorio recante le predisposizioni tariffarie per il periodo 2020-2023 ai sensi della Deliberazione dell'Autorità 27 dicembre 2019, 580/2019/R/IDR (e il relativo Allegato A, recante "Metodo tariffario idrico 2020-2023 MTI-3

In data 31 marzo 2021, successivamente alla delibera ARERA 59/2021 è stata firmata con l'AIT la convenzione che sancisce l'allungamento della concessione al 31 dicembre 2024.

Oltre all'attività di approvazione delle tariffe relative al metodo MTI-3, ARERA ha approvato le seguenti deliberazioni:

- Delibera 63/2021/R/com: l'Autorità ha inteso indicare le modalità applicative per il riconoscimento automatico agli aventi diritto del bonus sociale elettrico, gas ed idrico per disagio economico. Con tale provvedimento ARERA ha modificato il modo di erogare i bonus sociali, ha previsto una procedura che vede coinvolti vari Enti (l'INPS, Acquirente Unico). Nel corso del 2021, dopo approfondimenti legali e tecnici, l'Azienda ha iniziato l'erogazione del bonus;
- Determina n.4/2021: la Direzione Advocacy Consumatori ed Utenti, nel mese di aprile, ha emanato la Determina n.4/2021 per l'iscrizione dell'Organismo conciliativo del servizio idrico toscano nell'elenco degli organismi ADR;
- Parere 554/2021/I/idr: l'ARERA ha espresso parere favorevole sullo schema di decreto ministeriale trasmesso dal Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibile recante "Investimenti in infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico" dell'Investimento 4.1, Missione 2, Componente C4 del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)";
- Delibera 609/2021/R/idr: aggiorna la regolazione della misura del Servizio Idrico Integrato, mediante la declinazione di obblighi di tutela per le utenze interessate da problematiche di perdita occulta, il rafforzamento dell'efficacia delle previsioni in ordine alla raccolta dei dati di misura e alle procedure per la telelettura, nonché la promozione di misure atte a consentire ai titolari di unità abitative (sottese a utenze condominiali) di disporre di dati di consumo e di informazioni individuali. Con tale provvedimento ARERA introduce altri indicatori specifici di

qualità tecnica associati al macroindicatore M1 suddividendoli in standard prestazionali e standard di diffusione delle tecnologie innovative;

- Delibera 610/2021/R/idr: l'Autorità integra e modifica la delibera 547/2019/R/idr in materia di fatturazione di importi riferiti a consumi risalenti a più di due anni. Tale provvedimento va ad integrare la disciplina sulla prescrizione breve a seguito dei ricorsi presentati dai gestori;
- Delibera 639/2021/R/idr: sono approvate le disposizioni aventi ad oggetto la definizione delle regole e delle procedure per l'aggiornamento biennale, previsto dall'articolo 6 della deliberazione 580/2019/R/idr, ai fini della rideterminazione delle tariffe del Servizio Idrico Integrato per le annualità 2022 e 2023.

In merito ai ricorsi si riporta quanto segue:

- Delibera AEEGSI 643/13: la delibera AEEGSI 643/13 è stata impugnata da Publiacqua S.p.A. davanti al TAR Lombardia con ricorso datato 25 febbraio 2014 (RG 855/14).
- La Società ha presentato ricorsi per motivi aggiunti al ricorso principale, avverso la delibera 643/13, impugnando:
 - le Determinazioni AEEGSI n. 2/2014 e n. 3/2014, in data 23 aprile 2014;
 - la Delibera dell'Assemblea dell'AIT n. 6/2014, in data 23 giugno 2014;
 - la Delibera AEEGSI n. 402/14, in data 14 novembre 2014.

La causa è stata definita con sentenza n. 461/2022 emessa dal TAR Lombardia in data 22 febbraio 2022 (pubblicata in data 24 febbraio 2022).

La sentenza ha accolto i motivi di ricorso ed in particolare:

1) quanto alle acque bianche, ha confermato in toto l'orientamento già espresso dal Consiglio di Stato nei giudizi sulla delibera 585/2012/R/IDR, ribadendo che non vi è "alcun obbligo per il gestore del servizio idrico integrato di svolgere le attività di gestione delle fognature bianche e di pulizia e manutenzione delle caditoie, né di farsi carico di alcuna altra attività che non sia prevista nelle attuali convenzioni e nei Piani d'ambito";

2) ha confermato l'impostazione del Consiglio di Stato anche con riguardo alle fognature miste, affermando: "In questi casi, non essendo possibile quantificare i volumi di acqua che affluiscono alle reti fognarie dai diversi punti di immissione, e quindi disaggregare i relativi costi, risponde a canoni di razionalità economica che le tariffe coprano anche i costi derivanti dalla raccolta e dal trattamento delle acque bianche".

3) ha accolto la censura relativa agli oneri finanziari sui conguagli, confermando anche in questo caso l'impostazione del Consiglio di Stato e affermando in particolare che: "poiché il gestore sopporta un costo oggettivo, derivante dal fatto che il livello delle tariffe inizialmente fissato – dall'ente di governo dell'ambito, nell'osservanza del metodo tariffario regolato dall'Autorità cui la tariffa viene trasmessa per l'approvazione – si rivela insufficiente a coprire i costi del servizio, il riconoscimento di questo costo finanziario non può essere

disconosciuto". Proprio per questo, "l'Autorità deve quindi prevedere, in sede di determinazione del conguaglio, un correttivo a copertura dell'onere finanziario sui conguagli".

- Delibera AEEGSI 664/15 e 655/15: le delibere AEEGSI 664/15 e 655/15 sono state impugnate davanti al TAR Lombardia con ricorsi entrambi datati 29 febbraio 2016.

La Società ha presentato ricorsi per motivi aggiunti al ricorso principale, avverso la delibera 655/15, impugnando:

- la Deliberazione dell'Assemblea dell'Autorità Idrica Toscana n. 22 del 22 luglio 2016;
- la Determina del Direttore della Direzione Sistemi Idrici dell'AEEGSI n. 5 del 6 dicembre 2016;
- la Delibera dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente n. 311/2019/R/IDR del 16 luglio 2019;

La Società ha presentato ricorsi per motivi aggiunti al ricorso principale, avverso la Delibera 664/15, impugnando:

- la Deliberazione dell'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico n. 687/2017/R/idr del 12 ottobre 2017;
- la Deliberazione dell'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico n. 918/2017/R/idr del 27 dicembre 2017.

Le cause sono tutt'ora pendenti.

- Delibera ARERA 547/19 e 580/19: le delibere ARERA 547/19 e 580/19 sono state impugnate davanti al TAR Lombardia con ricorsi notificati in data 17 febbraio 2020 e in data 26 febbraio 2020.

La Società ha presentato ricorsi per motivi aggiunti al ricorso principale, avverso la delibera 580/19, impugnando:

- la Delibera dell'Autorità di Regolazione per Energia, Reti e Ambiente (ARERA) n. 235/2020/R/IDR del 23 giugno 2020;
- la Deliberazione dell'Autorità Idrica Toscana n. 3/2020 del 26 giugno 2020.

Le cause sono tutt'ora pendenti.

Rapporti con Autorità Idrica Toscana

Nel corso del 2021 l'attività che si è svolta con l'Autorità Idrica Toscana (AIT) ha riguardato vari aspetti della regolazione. In particolare, Publiacqua S.p.A. ha inviato ad AIT una relazione dettagliata circa le attività svolte nel 2020 in merito all'applicazione della regolazione sulla morosità (REMSI) ed ha poi contribuito alla fase di validazione dei dati trasmessi.

Inoltre, l'Autorità ha avviato un percorso di aggiornamento delle linee guida per la qualità tecnica (RQSII) con tutti i gestori toscani, arrivando alla definizione di nuove linee guida valide per tutta la Toscana.

Il 2021 è stato l'anno in cui, con AIT ed Acque Toscane, Publiacqua S.p.A. ha concluso il percorso di subentro nella gestione del Comune di Fiesole, passando dalla gestione di 45 a 46 Comuni dal 01 gennaio 2022.

A seguito dell'iscrizione dell'organismo conciliativo del servizio idrico toscano nell'elenco degli Alternative Dispute Resolution (ADR) da parte di ARERA, l'AIT ha avviato dal mese di giugno l'attività di conciliazione come ADR per tutta la Toscana, sostituendo la Commissione Paritetica e la Commissione Regionale.

L'AIT nel corso del 2021, attraverso i suoi organi, ha emesso i seguenti atti rilevanti per la Società:

- Decreto 35/2021, con cui è stata definita la ripartizione dei Fondi per l'anno 2021 destinati all'assegnazione del bonus sociale integrativo alle utenze deboli della Conferenza Territoriale n. 3. I fondi a disposizione per i 45 Comuni dell'area del Medio Valdarno sono circa 2.816.664 €;
- Decreto del Direttore n. 87/2021, con il quale AIT ha concluso l'iter sanzionatorio per l'annualità 2019. Per quanto riguarda l'esito dell'analisi di tutti gli obblighi di comunicazione previsti dal Disciplinare Tecnico vigente (Allegato alla Convenzione di Affidamento), anche per l'annualità 2019, come già per il 2018, a Publiacqua S.p.A. non sono state applicate penali;
- Delibera del Consiglio Direttivo n. 11/2021 e vigente dal 01 gennaio 2022, con cui è stata approvata la Carta del Servizio aggiornata al REMSII (adempimenti regolatori previsti nelle Delibere ARERA nn. 547/2020 e 221/20220);
- Delibera del Consiglio Direttivo n. 17/2021, con la quale è stata approvata la Struttura dei Corrispettivi SII. Con tale provvedimento l'AIT ha completato la disciplina prevista dal Testo Integrato Corrispettivi Servizio idrico (TICSI) introducendo la tariffa Uso Residente pro-capite (art. 3.4 lett. b, TICSI), Uso condominiale e rimodulazione cost-reflective in vigore dal 01 gennaio 2022;
- Delibera del Consiglio Direttivo n. 20/2021, con cui è stato approvato il Regolamento di fornitura unico del Servizio Idrico Integrato che entrerà in vigore a partire dal 01 luglio 2022;
- Delibera di Assemblea n. 25/2021, che ha approvato il Regolamento regionale AIT sulle modalità di utilizzo ai fini tariffari del numero di componenti del nucleo familiare (CNF) delle utenze dirette ed indirette residenziali. Tale regolamento disciplina le modalità di aggiornamento dei dati dei componenti il nucleo familiare per la corretta applicazione della tariffa legata al consumo pro capite per gli utenti domestici residenti.

Acquisizione Gestione Comune di Fiesole

In data 17 novembre 2021 è stato stipulato l'atto notarile tra Acque Toscane e Publiacqua S.p.A. per il subentro, a far data dal 01 gennaio 2022, nella gestione del SII di Publiacqua S.p.A. relativamente al Comune di Fiesole. Acque Toscane è la Società che ha svolto sino al 31 dicembre

2021 le attività di SII nei Comuni di Montecatini, Fiesole, Ponte Buggianese. In prossimità dell'avvicinarsi della scadenza della concessione di Acque Toscane, l'AIT ha dato avvio al procedimento finalizzato al subentro di Publiacqua S.p.A. nella gestione del Comune di Fiesole. Tali attività si sono svolte durante tutto l'arco temporale del 2021. In particolare, la Società con delibera del Consiglio di Amministrazione del giorno 8 ottobre 2021 e Acque Toscane con delibera del Consiglio di Amministrazione del 25 ottobre 2021 hanno approvato un documento denominato "foglio patti e condizioni" avente ad oggetto la regolazione del subentro nelle attività inerenti la gestione del SII da Acque Toscane a Publiacqua S.p.A. Il corrispettivo provvisorio, calcolato ai sensi del metodo tariffario vigente, per la cessione del ramo d'azienda è stato comunicato da AIT con lettera del 16 novembre 2021 ed ammonta ad euro 8.108.650. Entro 60 giorni dall'approvazione dell'Assemblea del bilancio di Acque Toscane, AIT comunicherà il conguaglio della RAB ai sensi del metodo tariffario (valore del capitale netto investito) che verrà regolato (sia esso positivo che negativo) entro il 31 dicembre 2022.

Evoluzione prevedibile della gestione

Allo stato attuale non appare niente che possa incidere sul buon andamento di Acqua Toscana S.p.A., non emergono elementi che possano danneggiare l'equilibrio economico finanziario della Società né del Gruppo. È necessario segnalare che la Società ha intrapreso un percorso aggregativo che porterà alla realizzazione di una fusione per incorporazione in Alia Servizi Ambientali S.p.A.; inoltre potrebbero realizzarsi dei rischi a seguito del conflitto con il socio privato di Publiacqua S.p.A., Acque Blu Fiorentine S.p.A. Per maggiori dettagli si rinvia alla sezione "Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio".

In Publiacqua S.p.A. non emergono elementi che possano compromettere l'equilibrio economico-finanziario e la continuità aziendale della Società, che si trova ora in condizioni finanziarie tali da poter porre in essere quanto tecnicamente ha già dimostrato di poter fare, avendo le risorse necessarie a realizzare quanto previsto nel Piano degli Investimenti.

Andamento del Servizio Idrico Integrato

Il settore in cui opera il Gruppo, in particolare Publiacqua S.p.A., è il settore del servizio idrico integrato. Il settore idrico è strutturalmente un settore ad elevata intensità di capitale e quindi presenta un consistente e continuo fabbisogno di investimenti.

Nel 2023, secondo le stime elaborate da Fondazione Utilitatis nel Blu Book 2022, sono previsti investimenti, riferiti alle sole gestioni industriali, per complessivi 3,2 miliardi, dato in crescita che conferma la dinamica degli ultimi anni con un ulteriore incremento dal 2018 con l'avvio della regolazione sulla qualità da parte di Arera. Gli investimenti realizzati in Italia hanno mostrato un importante trend al rialzo, raggiungendo i 49 euro per abitante, che significa +22% dal 2017 e +47% rispetto al 2012, anche se la media Ue è intorno ai 100 euro. Restano inoltre grandi le differenze fra le diverse parti del paese: al nord nel biennio 2020-2021 la media si attesta a 50 euro, al centro a 65 e al sud a 35 per abitante. Se ad occuparsi del servizio sono direttamente gli enti locali la media si abbassa a 8 euro.

Gli investimenti idrici sono una delle priorità dei prossimi anni, tanto che il PNRR ha destinato 4,4 miliardi per garantire la sicurezza dell'approvvigionamento e la gestione sostenibile delle risorse idriche. Per cogliere le opportunità derivanti dal Piano occorre una maggiore efficacia nella governance del settore, che ha dimostrato una grande capacità di resilienza, di innovazione e di investimento.

Più in particolare gli investimenti risultano ancora più importanti nel nostro Paese per lo storico gap infrastrutturale che caratterizza soprattutto i segmenti di fognatura e depurazione, che mostrano livelli di servizio e di dotazione impiantistica fortemente insoddisfacenti rispetto agli standard di servizio richiesti dall'Unione Europea, e nel segmento dell'approvvigionamento idrico e della grande adduzione, soprattutto a causa dei sempre crescenti effetti dei cambiamenti climatici e delle pressioni antropiche sull'ambiente (ricorrenti crisi idriche, peggioramento della qualità delle falde, etc.). Il nostro Paese, inoltre, evidenzia carenze nella capacità di mantenere e rinnovare lo stock di opere ed impianti esistenti, che mostrano un'età media che ormai supera i 40 anni e che richiedono un continuo sforzo di manutenzione ordinaria e straordinaria, ben superiore a quello che il nostro sistema industriale riesce a garantire: gli effetti di tale carenza si manifestano soprattutto nell'elevato livello di perdite di rete nel segmento della distribuzione idrica e nei sempre più ricorrenti e aggravati episodi di fallanza del sistema fognario in occasione di eventi piovosi di forte intensità.

Anche il sistema idrico toscano non si sottrae a tali carenze e difficoltà, seppure negli ultimi due decenni abbia saputo mettere in campo uno sforzo di realizzazione degli investimenti sicuramente superiore alla media nazionale.

Malgrado tale sforzo, tuttavia, in tutte le aree della Toscana si manifesta ancora un ingente fabbisogno di investimenti e gli obiettivi che dovranno essere perseguiti si possono così riassumere:

- incremento della resilienza del sistema idrico agli effetti dei cambiamenti climatici, avviando la realizzazione di opere di carattere strategico per l'accumulo delle risorse idriche e per il loro trasferimento da zone ad elevata disponibilità ad aree a forte domanda civile ed industriale;
- completamento degli interventi di fognatura e depurazione per evitare le procedure di infrazione per gli agglomerati urbani con più di duemila abitanti ed estensione delle fognature con trattamenti appropriati, per gli agglomerati sotto i duemila abitanti;
- completamento del processo di distrettualizzazione e digitalizzazione e del programma di manutenzione programmata di tutte le reti cittadine di distribuzione dell'acqua, allo scopo di ridurre drasticamente le perdite in rete, con notevole risparmio energetico e della risorsa;
- sostituzione massiva dei contatori presso gli utenti, adottando sistemi di smart metering per la telelettura e in grado di garantire la massima informazione degli utenti, anche quelli residenti nei condomini, sull'andamento dei consumi e delle bollette;
- avvio di un massiccio programma di rinnovo degli impianti esistenti, con l'obiettivo prioritario di conseguire un consistente risparmio energetico e di ridurre l'impronta di carbonio nella produzione di risorsa idrica e nella depurazione.

Il notevole sforzo di investimenti da realizzare solo in parte potrà essere sostenuto dal ricorso a finanziamenti pubblici di origine comunitaria (PNRR, FSC, etc.) o nazionale (Piano Nazionale Risorse Idriche): la gran parte dovrà continuare a gravare sul sistema tariffario del servizio idrico integrato e, pertanto, determinerà un consistente fabbisogno finanziario per le aziende di gestione di tali servizi. Ad oggi, la pianificazione degli investimenti predisposta ed approvata dall'Autorità Idrica Toscana prevede una consistente riduzione per gli anni 2022-2024, a causa delle attuali modalità di finanziamento di tutte le aziende di gestione, compresa Publiacqua S.p.A.; tale modalità prevede il ricorso all'indebitamento con il sistema finanziario e la necessità di rimborsare i finanziamenti entro il termine della concessione, in una logica di project finance. Tale approccio, se nei primi anni Duemila ha consentito di sostenere il grande sforzo finanziario delle nuove aziende, oggi rischia di rappresentare un freno al sostegno degli investimenti e la principale causa della continua crescita delle tariffe del servizio idrico integrato, proprio a causa degli elevati flussi finanziari da garantire alle aziende per far fronte al rimborso del debito. Il nuovo approccio, previsto dalla Multiutility, nel reperimento delle risorse finanziarie per la realizzazione degli investimenti -

che potrà sfruttare maggiormente la leva finanziaria in una logica corporate e che potrà garantire l'accesso anche al mercato dei capitali – consente di incrementare in maniera consistente la capacità di investimento per i prossimi anni, in modo da rendere possibile il perseguimento di tutti gli obiettivi sopra descritti.

Azioni proprie e azioni/quote di società controllanti

Acqua Toscana S.p.A. non possiede né direttamente o né indirettamente azioni proprie o di Società controllanti e non vi sono stati né acquisti né alienazioni nel corso dell'esercizio.

Informazioni relative ai rischi e alle incertezze

Ai sensi dell'art. 2428, comma 3, al punto 6-bis, del Codice civile e come chiarito dall'art.40 del D. Lgs n. 127/91 di seguito si forniscono le informazioni in merito all'utilizzo di strumenti finanziari, in quanto rilevanti ai fini della valutazione della situazione patrimoniale e finanziaria.

Sono fornite di seguito una serie di informazioni quantitative volte a fornire indicazioni circa la dimensione dell'esposizione ai rischi da parte del Gruppo.

Azioni della Capogruppo volte alla mitigazione dei rischi

La Capogruppo ha adottato, al fine di contenere i rischi corruttivi e escludere o mitigare la responsabilità dell'Ente per i reati commessi nel suo interesse o a suo vantaggio, i seguenti regolamenti interni, strumenti organizzativi, codici di condotta e procedure di controllo interno specifiche:

- Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza per il triennio 2022-2024 proposto dall'Amministratore Unico e approvato dall'Assemblea dei soci il 19/04/2022, con l'esplicito scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione all'attività amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.
- Nomina dell'organismo di vigilanza monocratico, con provvedimento dell'Amministratore Unico n. 2 del 28.02.2022, con il compito di vigilare sulla corretta applicazione del modello organizzativo previsto ai sensi del D. Lgs 231/2001.
- È stato approvato dall'Amministratore Unico il Regolamento per l'affidamento degli incarichi di consulenza sotto-soglia comunitaria al fine di assicurare modalità semplificate e termini ridotti, nel rispetto dei principi di economicità, efficacia, imparzialità, rotazione, parità di trattamento, pubblicità.
- La Società ha redatto un Codice Etico, in cui sono stati trasfusi i principi e valori cui essa si ispira nello svolgimento delle proprie attività e che tutti coloro che operano nell'organizzazione sono chiamati a rispettare.
- La Società ha adottato con provvedimento dell'Amministratore Unico n. 3 del 23.03.2022 il Modello di organizzazione, gestione e controllo conforme al dettato del D.lgs. 231/2001, al fine di escludere o mitigare la responsabilità dell'Ente per i reati commessi nel suo interesse o a suo vantaggio da persone che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione dell'ente o di una sua unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale nonché da persone che esercitano, anche di fatto, la gestione e il controllo dello stesso, oppure da persone sottoposte alla direzione o alla vigilanza di uno dei soggetti precedentemente indicati. L'adozione di tale Modello, oltre ad assolvere ad una funzione di compliance normativa, consente alla società di rafforzare il proprio sistema di controllo interno e di prevenire il verificarsi di fattispecie illecite, garantendo, invece, uno svolgimento efficace, efficiente,

trasparente, sicuro e legale delle proprie attività: i temi della legalità e della trasparenza, infatti, sono di prioritaria importanza per una società come Acqua Toscana.

Azioni della controllata Publiacqua S.p.A.: rischi emersi a seguito di valutazione management D. Lgs. 231/01, Azioni di mitigazione e rischio residuo 231, Sistema di controllo interno 231 – Sistema di gestione Anticorruzione UNI ISO 37001:2016

Nel corso del 2021 la Società si è impegnata per l'ottenimento della certificazione UNI ISO 37001:2016 in tema di Anticorruzione. A tale fine, la Società ha intrapreso un percorso che ha portato alla realizzazione di una mappatura specifica in materia di anticorruzione attraverso un meccanismo di self-assessment con le singole strutture. A seguito di tale attività la Società ha quindi provveduto a colmare i gap emersi e a redigere i documenti specifici richiesti dalla norma quali Il Manuale e la Politica Anticorruzione, la procedura di Due Diligence Anticorruzione e la procedura di Monitoraggio Anticorruzione. In data 8 ottobre 2021 è stato aggiornato il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, coordinandolo con il sistema di gestione ai sensi della UNI ISO 37001:2016 implementato dalla Società. La sinergia tra i due sistemi è stata garantita attraverso un coordinamento delle mappature, della valutazione del rischio, dei presidi di controllo e attraverso la predisposizione di specifiche procedure che hanno rafforzato il sistema interno.

A dicembre 2021 la Società, al termine di tale attività di coordinamento, ha ottenuto la certificazione in materia anticorruzione ai sensi della Norma UNI ISO 37001:2016. Al fine dell'ottenimento della certificazione ai sensi della sopracitata norma ISO, è stato inoltre sviluppato, in collaborazione con la funzione IT, un applicativo Sharepoint, analogo all' applicativo Audit e Compliance, specifico per la gestione e condivisione dei rilievi derivanti dagli audit anticorruzione. Gli applicativi, in un'ottica di razionalizzazione, sono stati tra di loro coordinati. Nel corso del 2021, anche in vista della certificazione ISO 37001:2016, si è rafforzato il sistema c.d. whistleblowing, al fine di favorire l'emersione di eventuali fatti illeciti all'interno della Società. La piattaforma, già implementata e disponibile per i dipendenti della Società, è stata migrata sul sito istituzionale di Publiacqua S.p.A. consentendo anche a soggetti terzi (utenti e fornitori) di effettuare segnalazioni di eventuali violazioni del Modello o dei suoi Allegati o del sistema anticorruzione implementato. Nel corso del 2021, la funzione Risk, Compliance D. Lgs. 231/2001, Audit ha pianificato e svolto una serie di audit volti ad aggiornare la mappa delle aree di rischio in materia ambientale e di salute e sicurezza sul luogo del lavoro. In collaborazione con la funzione Sistemi di Gestione, infatti, sono stati pianificati e svolti degli audit sugli impianti di potabilizzazione e depurazione in concessione a Società. Gli esiti degli audit sono stati condivisi con i responsabili delle funzioni interessate, nonché con l'Organismo di Vigilanza e caricati sull'applicativo. La funzione Risk, Compliance 231/02 e Audit, ha avviato le attività preliminari per l'aggiornamento del Modello alla luce delle novità introdotte dalla Direttiva PIF recepita con il Decreto Legislativo n. 75 del 14 luglio 2020.

La revisione del Modello è stata accompagnata dalla modifica del Codice Etico della Società. Il Codice Etico, rivisto e aggiornato, mira a raccomandare, promuovere o vietare determinati comportamenti, anche indipendentemente da quanto previsto a livello normativo, con la finalità cautelativa di prevenire la commissione di reati. In particolare, sono state introdotte alcune previsioni specifiche volte a mitigare ulteriormente i rischi corruttivi. Nel corso la struttura Risk, Compliance D. Lgs. 231/2001, Audit, ha erogato formazione specifica in materia di D. Lgs. 231/2001 a tutto il personale aziendale. La formazione è stata erogata per il personale amministrativo attraverso sessioni formative in videoconferenze. A partire da luglio 2021 la formazione è stata erogata anche a tutto il personale operativo attraverso sessioni in aula. La

formazione è stata strutturata in modo differenziato, nei contenuti e nelle modalità di erogazione, in funzione dei destinatari, in accordo con la più recente giurisprudenza. Al termine del corso, inoltre, è stato somministrato un test di valutazione per valutare il grado di apprendimento dei discenti. In proposito, è stata approvata una specifica procedura finalizzata a indicare le tempistiche e modalità di erogazione della formazione sui temi suindicati e in materia anticorruzione, differenziando a seconda della posizione dei soggetti da formare.

Si riportano di seguito i principali rischi che impattano sul Gruppo e le relative politiche di gestione.

Rischi strategici

Oltre a quanto già evidenziato nei paragrafi “Evoluzione del contesto normativo e regolatorio” ed “Evoluzione prevedibile della gestione”, non si segnalano particolari rischi legati al contesto politico ed economico-sociale, nazionale e locale, che possano influenzare sostanzialmente il raggiungimento degli obiettivi strategici aziendali.

Rischi mercato e finanziari

Nell'esercizio della sua attività la Società è esposta a vari rischi di mercato e finanziari, ed in particolare al rischio di oscillazione dei tassi di interesse, al rischio di credito ed al rischio di liquidità.

Per minimizzare tali rischi la Società tiene costantemente sotto controllo la situazione, valutando periodicamente l'opportunità o meno di dotarsi di strumenti di copertura.

Si rinvia inoltre ai fatti emersi dopo la chiusura dell'esercizio, con particolare riferimento al ricorso presentato da Acque Blu Fiorentine S.p.A.

1. Rischio prezzo delle commodities

La Società è esposta solo in minima parte al rischio prezzo delle commodities, essendo i costi delle stesse non particolarmente rilevanti o, come l'energia elettrica, considerati passanti dalla regolazione vigente.

2. Rischio tassi di interesse

Con l'obiettivo di ridurre l'ammontare di indebitamento finanziario soggetto alla variazione dei tassi di interesse e di ridurre il costo della provvista, la Società ha valutato l'opportunità di dotarsi di contratti di interest rate swaps, non ritenendo opportuno però, vista la breve durata, in questa fase di prosecuzione del processo per la costruzione di un finanziamento strutturato per far fronte al fabbisogno derivante dalla realizzazione degli investimenti previsti dal piano di ambito, dotarsi di strumenti di copertura.

3. Rischio liquidità

La Società monitora costantemente la situazione finanziaria attuale, prospettica e la disponibilità di adeguati affidamenti bancari. In particolare, sono costantemente monitorati i tempi di incasso e di scadenza delle bollette, i tempi di rimborso e le necessità di richiesta dei finanziamenti.

Come anticipato in premessa, la Società ha provveduto a sottoscrivere 2 finanziamenti, per complessivi euro 220 mln di importo massimo, con primari istituti di credito e con BEI, con scadenza finale al 30 giugno 2024 e profilo di ammortamento adeguato alle capacità di rimborso. Con la sottoscrizione e l'erogazione dei nuovi finanziamenti a medio lungo termine, la Società ha raggiunto, l'obiettivo di adeguare la propria struttura finanziaria al fine di completare il Programma degli Interventi previsto nella ultima revisione tariffaria.

I finanziamenti a breve saranno quindi rimborsati nei prossimi mesi

4. Rischio di volatilità degli strumenti finanziari

La Società, non avendo utilizzato strumenti finanziari derivati, non è soggetta a particolari rischi di volatilità.

5. Rischio prezzo

Per quanto riguarda le vendite, non si rileva ad oggi rischio di riduzione dei prezzi, in quanto la tariffa è determinata dall'Arera, a seguito di istruttoria ed approvazione dell'Autorità di Ambito, sulla base del Metodo Tariffario Idrico e pertanto il ricavo per Servizio Idrico Integrato è garantito. Per le poche attività non regolate, che pesano in misura molto ridotta sul totale del fatturato, non esistono rischi di prezzo.

6. Rischio credito

Il rischio di credito di Publiacqua S.p.A. è essenzialmente attribuibile:

- ai rapporti con le società collegate, per cui non si è ritenuto opportuno il ricorso a particolari strumenti di copertura;
- ai rapporti di credito verso utenti per i quali il rischio di credito è da considerarsi in linea alla media del settore. A garanzia di residuali rischi possibili è stato stanziato un fondo svalutazione crediti consistente. La Società sta operando un'attività attenta e puntuale di monitoraggio e recupero del credito, al fine di ridurre sempre di più il rischio correlato a questa tipologia di rapporti.

7. Rischio di default e covenants sul debito

La Società monitora costantemente i covenants sul debito contratto. Sulla base dei dati di bilancio, non esiste, al momento, alcun rischio di default.

8. Rischio cambio

La Società opera prevalentemente in euro e solo saltuariamente e per importi molto limitati effettua operazioni con valute diverse dall'euro esponendosi al rischio di cambio. Per tale motivo non si avvale di strumenti di copertura di tale rischio.

Rischi operativi

I principali rischi operativi, correlati con la gestione degli impianti di trattamento reflui e di potabilizzazione, oltre che per i lavori di manutenzione, sono coperti attraverso apposite polizze di responsabilità civile verso terzi.

Rischi regolatori

I rischi derivanti dall'attività regolatoria sono gestiti attraverso una costante e puntuale corrispondenza con l'AIT e con l'ARERA. Nel corso del 2021 sono state attivate anche attività di Audit specifiche per verificare le modalità di adeguamento operativo alle nuove disposizioni regolatorie.

Rischi contenzioso (legale, giuslavoristico e fiscale)

I rischi correlati ai contenziosi sono monitorati costantemente e sono contenuti attraverso la costituzione di apposito fondo dello stato patrimoniale.

Con riguardo al contenzioso legale uno dei primi atti compiuti dopo la costituzione di Acqua Toscana S.p.A. è stata la costituzione nel giudizio in corso tra Acqua Blu Fiorentina S.p.A. e Publiacqua S.p.A.; l'origine del ricorso e dei conflitti anche extragiudiziali con il socio privato di Publiacqua S.p.A. sono originati dalla volontà della parte pubblica di apportare delle modifiche statutarie tali da ridimensionare la capacità di ABF di incidere sulla gestione di Publiacqua S.p.A. Data l'impossibilità di modificare lo Statuto di Publiacqua S.p.A. senza il consenso del socio privato si è venuta a determinare la situazione di "stallo", condizione prevista dai patti parasociali sottoscritti tra Acqua Blu Fiorentina e i soci di parte pubblica di Publiacqua S.p.A., che ha

consentito ad Acqua Toscana S.p.A. di esercitare in data 20.12.2021 il diritto di acquisto dell'intera partecipazione di ABF in Publiacqua S.p.A., con invito ad ABF di presentarsi avanti al notaio designato in data 10 giugno 2022 per dare esecuzione al trasferimento della partecipazione in favore di Acqua Toscana S.p.A., alla condizione legale dell'ottenimento, entro la data di esecuzione, della delibera autorizzativa degli enti soci di Acqua Toscana S.p.A. rappresentativi del quorum minimo per l'approvazione dell'operazione da parte dell'assemblea dei soci della Società. In particolare, Acqua Toscana S.p.A. ha esercitato il diritto di acquisto, constatato il verificarsi delle condizioni di cui all'art. 9 del Patto Parasociale, che conferisce ai Soci Pubblici il predetto diritto laddove l'assemblea dei soci di Publiacqua S.p.A., convocata per la seconda volta sullo stesso ordine del giorno, non possa assumere le decisioni relative a specifiche materie (incluse talune modifiche statutarie), determinando una situazione di stallo tale da compromettere il funzionamento di Publiacqua S.p.A. ovvero l'individuazione o il perseguimento di obiettivi strategici della società. Era infatti accaduto che, per due volte consecutive (e precisamente in data 18 e 26 giugno 2021) l'assemblea dei soci di Publiacqua S.p.A. non aveva potuto deliberare circa l'adozione di specifiche modifiche statutarie (già approvate dal C.d.a.) a causa della mancata comparizione di ABF alla prima assemblea e dell'inibitoria allo svolgimento della seconda assemblea, ottenuta da ABF attraverso un provvedimento cautelare di sospensiva inaudita altera parte (poi revocato all'esito della fase di contraddittorio pieno e non oggetto di reclamo da parte di ABF). A seguito di tali eventi ABF, come specificato nella sezione successiva, ha presentato ricorso presso il tribunale di Firenze.

Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Nel corso del 2022 sono intervenuti i seguenti fatti rilevanti per il corso della gestione.

L'Amministratore Unico di Acqua Toscana S.p.A. ha redatto il progetto di fusione, approvato con proprio provvedimento il 29 aprile 2022, e i documenti a corredo: la Situazione Patrimoniale al 31 dicembre 2021 ex art. 2501-quater c.c. e le note di commento, la Relazione dell'organo amministrativo ex art. 2501-quinques c.c., lo statuto che l'incorporante adotterà a seguito della fusione, il business-plan della Multitutility e il progetto esplicativo dell'operazione. I documenti previsti sono stati pubblicati sul sito aziendale il 29/04/2022 a norma dell'art. 2501-ter, comma 3 c.c. Contestualmente è stato conferito, da parte delle società partecipanti alla fusione, mandato congiunto a dei consulenti legali per la richiesta al Tribunale di Firenze di nomina di un esperto ai sensi dell'art. 2501-sexies, cc. 4 e 7, c.c. Tali azioni sono state intraprese alla luce del fatto che nei primi mesi del 2022 si è concluso lo studio del progetto di integrazione, che prevede la creazione di un soggetto industriale, controllato e guidato dai Comuni, per la gestione dei servizi pubblici locali ambientali, idrici ed energetici sul territorio toscano, attraverso la compartecipazione, anche societaria, delle attività relative ai servizi pubblici erogati dalle società già operanti nel territorio. Il primo punto della road map tracciata sarà l'operazione di fusione per incorporazione di Acqua Toscana S.p.A., Publiservizi S.p.A., Consiag S.p.A. in Alia Servizi Ambientali S.p.A. con contestuale conferimento del 20,6% di Toscana Energia S.p.A. detenuto dal Comune di Firenze e del 4% di Publiacqua S.p.A. detenuto dal Comune di Pistoia. Ciò rappresenta il punto di partenza per la realizzazione di una piattaforma al servizio del sistema delle imprese dei servizi pubblici toscani, l'operazione nel suo complesso prevede la possibilità di poter allargare il perimetro dei conferimenti anche ad altri soci pubblici che potrebbero apportare le loro partecipazioni in altre società operanti nel territorio. Successivamente al completamento della fusione, sono previsti un aumento di capitale aperto ai conferimenti in natura ed un ulteriore aumento di capitale offerto al mercato con una c.d. Initial Public Offering (IPO). Nel complesso l'operazione si presenta unitaria,

ma articolata in più fasi connesse fra loro e decise in maniera vincolante nel suo insieme.

Con atto di citazione notificato in data 23 maggio 2022 Acque Blu Fiorentine S.p.A. ("ABF") ha convenuto in giudizio avanti il Tribunale di Firenze la Società, unitamente a Publiacqua S.p.A. ("Publiacqua") e agli altri soci pubblici di Publiacqua ("Soci Pubblici", inclusa Acqua Toscana), chiedendo che venga accertata e dichiarata: la inesistenza e/o nullità dell'assemblea dei soci di Publiacqua del 26 giugno 2021; previa declaratoria di inefficacia della clausola compromissoria contenuta nel patto parasociale stipulato fra i Soci Pubblici e ABF ("Patto Parasociale"), l'invalidità e/o inefficacia e/o assenza di titolo del diritto di acquisto esercitato da Acqua Toscana con riguardo all'intera partecipazione detenuta da ABF in Publiacqua; sempre previa declaratoria di inefficacia della clausola compromissoria contenuta nel Patto Parasociale, l'abusiva condotta dei Soci Pubblici volta ad estromettere ABF da Publiacqua, e per l'effetto: (i) con declaratoria dell'illegittimità della richiesta di trasferimento in favore di Acqua Toscana della partecipazione detenuta da ABF in Publiacqua; (ii) con condanna dei Soci Pubblici al risarcimento del danno cagionato a ABF, da quantificarsi in corso di causa e da liquidarsi anche in via equitativa. L'udienza di prima comparizione e trattazione è stata indicata al 30 ottobre 2022, e pertanto con termine per la costituzione tempestiva allo stato al 7 ottobre 2022 (termine quest'ultimo suscettibile di proroga in caso di rinvio dell'udienza da parte del Giudice ai sensi dell'art. 168-bis, comma V, c.p.c.). Allo stato sono in corso taluni approfondimenti riguardo al contenuto dell'atto di citazione, che peraltro in parte ricalca le argomentazioni già spese da ABF in occasione del giudizio cautelare sopra menzionato, come detto respinto dal Tribunale di Firenze con una motivazione che contiene elementi utili per la dimostrazione della correttezza dell'operato dei Soci Pubblici. Si segnala in ogni caso che al momento l'entità del danno richiesto da ABF non è stata in alcun modo quantificata né controparte ha offerto elementi per procedere a una sua determinazione, seppure in via di equità. Trattandosi di controversia ancora in fase iniziale e di una certa complessità sia in fatto che in diritto, allo stato non è possibile esprimere previsioni sull'esito della causa. Si segnala che, all'atto della costituzione in giudizio, la Società, nel resistere alle domande di ABF chiedendone il rigetto, anche su indicazione dei Soci Pubblici potrebbe formulare una domanda riconvenzionale volta all'accertamento dell'esistenza del diritto di acquisire la partecipazione detenuta da ABF in Publiacqua al prezzo indicato nella comunicazione del 20 dicembre 2021 o, in caso di contestazione di controparte, a quel diverso prezzo che dovesse essere determinato da un arbitratore ai sensi del Patto Parasociale ovvero dal Tribunale. La formulazione di tale domanda riconvenzionale presupporrebbe la previa accettazione della "competenza" del Tribunale di Firenze in luogo della "competenza" arbitrale convenuta nel Patto Parasociale. Per converso, ove dovessero trovare accoglimento le domande di ABF volte all'accertamento di un comportamento abusivo dei Soci Pubblici, la Società (unitamente agli altri Soci Pubblici) potrebbe essere condannata al pagamento di un importo a titolo risarcitorio, il cui ammontare come detto non è allo stato possibile stimare, in assenza di ogni indicazione al riguardo da parte di ABF. In ogni caso, dato il ruolo strategico della partecipazione in Publiacqua S.p.A. nell'ambito del progetto Multiutility, il suddetto procedimento e le risorse necessarie per rilevare le azioni oggetto della call option, verranno gestiti nell'ambito della suddetta operazione di aggregazione, per perseguire gli obiettivi definiti dagli Enti Locali alla base della stessa.

Con riferimento alla gestione del servizio idrico e all'attività svolta dalla controllata Publiacqua S.p.A. si segnala inoltre quanto segue.

Il Decreto-legge n. 73/2021, convertito in Legge n. 106/2021 all'art. 1-septies ha introdotto una

speciale disciplina revisionale per fronteggiare i rincari eccezionali dei prezzi di alcuni materiali da costruzione verificatisi nel primo semestre del 2021 prevedendo, altresì, l'istituzione di uno specifico Fondo presso il MIMS per l'anno 2021.

Il Decreto 30 settembre 2021, del MIMS, ha poi definito le modalità di riparto delle risorse del Fondo che è pari a € 100 milioni. Nello specifico ai sensi dell'art. 1, il Fondo è ripartito tra le 3 categorie di imprese - piccole, medie e grandi - come di seguito specificato:

- € 34 milioni alle Piccole Imprese: intendendosi per tali le imprese che si qualificano in gara (nel caso di importo inferiori a 150 mila euro), oppure hanno un'attestazione SOA fino alla Classifica II (516 mila di euro);
- € 33 milioni alle Medie Imprese: intendendosi per tali le imprese in possesso di un'attestazione SOA dalla III alla VI classifica (da euro 1 mln a 10,3 mln);
- € 33 milioni alle Grandi Imprese: intendendosi per tali le imprese in possesso di un'attestazione SOA nella VII o nella VIII classifica (per importi superiori a euro 15,5 mln).

Publiacqua S.p.A. in data 21 gennaio 2021 ha provveduto ad inviare al Ministero la richiesta di accesso al fondo sulle base delle istanze di compensazione ricevute dalle imprese appaltatrici per un valore complessivo pari a € 569.428.

In attesa della pubblicazione del decreto MIMS, ancora non intervenuta, la Legge di Bilancio ha comunque esteso il periodo di riferimento anche al secondo semestre 2021. Tale normativa, ancora in itinere, comporta una estrema difficoltà nella valutazione non solo dei costi operativi inerenti alcune forniture, ma soprattutto nei costi di investimento ad essi associati. Tale complessità risulta rinvenibile non solo per il primo semestre 2021, per il quale comunque sono state definite le tabelle con gli aumenti dei 56 materiali di riferimento per l'edilizia, ma tanto più per il secondo semestre 2021 e per l'anno 2022, che sicuramente saranno superiori a quelli registrati nel primo semestre 2021.

Per quanto riguarda tutte le attività del Gruppo, ad oggi non è possibile calcolare gli impatti della crescita dei prezzi delle fonti energetiche e dei materiali a seguito della crisi mondiale scaturita dal conflitto tra Russia e Ucraina.

Non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'art. 2423 comma 5 del Codice Civile.

Firenze, 30 maggio 2022

L'Amministratore Unico
Simone Faggi



GRUPPO ACQUA TOSCANASede in PIAZZA LEON BATTISTA ALBERTI 1/A - 50136 FIRENZE (FI)
Capitale sociale Euro 150.000.000,00 i.v.**Bilancio consolidato al 31/12/2021****Stato patrimoniale attivo****31/12/2021****A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti**
(di cui già richiamati)**B) Immobilizzazioni***I. Immateriali*

1) Costi di impianto e di ampliamento	47.295
2) Costi di sviluppo	
3) Diritti di brevetto industriale e di utilizzo di opere dell'ingegno	9.757.522
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	
5) Avviamento	
6) Immobilizzazioni in corso e acconti	50.750.662
7) Altre	285.671.770
	<u>346.227.249</u>

II. Materiali

1) Terreni e fabbricati	9.234.249
2) Impianti e macchinario	82.649.081
3) Attrezzature industriali e commerciali	2.883.610
4) Altri beni	31.963.716
5) Immobilizzazioni in corso e acconti	37.495.299
	<u>164.225.955</u>

III. Finanziarie

1) Partecipazioni in:

a) imprese controllate non consolidate	
b) imprese collegate	7.665.296
c) imprese controllanti	
d) imprese sottoposte al controllo delle controllanti	
d-bis) altre imprese	124.455
	<u>7.789.751</u>

2) Crediti

a) verso imprese controllate non consolidate	
- esigibili entro l'esercizio successivo	
- esigibili oltre l'esercizio successivo	
b) verso imprese collegate	
- esigibili entro l'esercizio successivo	
- esigibili oltre l'esercizio successivo	

c) verso controllanti		
- esigibili entro l'esercizio successivo		
- esigibili oltre l'esercizio successivo		
d) verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
- esigibili entro l'esercizio successivo		
- esigibili oltre l'esercizio successivo		
d-bis) verso altri		
- esigibili entro l'esercizio successivo		
- esigibili oltre l'esercizio successivo		
3) Altri titoli		
4) Strumenti finanziari derivati attivi		
		7.789.751

Totale immobilizzazioni**518.242.955****C) Attivo circolante***I. Rimanenze*

1) Materie prime, sussidiarie e di consumo		933.566
2) Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati		
3) Lavori in corso su ordinazione		
4) Prodotti finiti e merci		6.510
5) Acconti		
		940.076

II. Crediti

1) Verso clienti		
- esigibili entro l'esercizio successivo	74.950.875	
- esigibili oltre l'esercizio successivo	65.487.946	
		140.438.821
2) Verso imprese controllate non consolidate		
- esigibili entro l'esercizio successivo		
- esigibili oltre l'esercizio successivo		
3) Verso imprese collegate		
- esigibili entro l'esercizio successivo	411.519	
- esigibili oltre l'esercizio successivo		
		411.519
4) Verso controllanti		
- esigibili entro l'esercizio successivo		
- esigibili oltre l'esercizio successivo		
5) Verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
- esigibili entro l'esercizio successivo		
- esigibili oltre l'esercizio successivo		

5-bis) Per crediti tributari	
- esigibili entro l'esercizio successivo	1.573.755
- esigibili oltre l'esercizio successivo	
	1.573.755
5-ter) Per imposte anticipate	
- esigibili entro l'esercizio successivo	10.531.928
- esigibili oltre l'esercizio successivo	
	10.531.928
5-quater) Verso altri	
- esigibili entro l'esercizio successivo	27.180.782
- esigibili oltre l'esercizio successivo	
	27.180.782
	180.136.805
III. Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	
1) Partecipazioni in imprese controllate non consolidate	
2) Partecipazioni in imprese collegate	
3) Partecipazioni in imprese controllanti	
3-bis) Partecipazioni in imprese sottoposte al controllo delle controllanti	
4) Altre partecipazioni	
5) Strumenti finanziari derivati attivi	
6) Altri titoli	
6) Attività finanziarie per la gestione accentrata della tesoreria	
IV. Disponibilità liquide	
1) Depositi bancari e postali	45.164.271
2) Assegni	
3) Denaro e valori in cassa	31.697
	45.195.968
Totale attivo circolante	226.272.849
D) Ratei e risconti	1.104.063
Totale attivo	745.619.867
Stato patrimoniale passivo	31/12/2021
A) Patrimonio netto	
I. Capitale	150.000.000
II. Riserva da sovrapprezzo delle azioni	518.107
III. Riserva di rivalutazione	
IV. Riserva legale	
V. Riserve statutarie	

VI. Altre riserve, distintamente indicate

Riserva straordinaria	
Riserva da deroghe ex art. 2423 Cod. Civ.	
Riserva azioni (quote) della società controllante	
Riserva da rivalutazione delle partecipazioni	
Varie altre riserve	
Riserva da arrotondamento	(1)
Riserva non distribuibile per plusvalori di partecipazioni acquisite	4.892.517

4.892.516
VII. Riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi

VIII. Utili (perdite) portati a nuovo	3.332.779
---------------------------------------	-----------

IX. Utile (perdita) d'esercizio	3.599.372
---------------------------------	-----------

Perdita ripianata nell'esercizio	
----------------------------------	--

X. Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	
---	--

Totale patrimonio netto di gruppo	162.342.774
--	--------------------

-) Capitale e riserve di terzi	132.031.317
--------------------------------	-------------

-) Utile (perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi	3.328.710
--	-----------

Totale patrimonio di terzi	135.360.027
----------------------------	-------------

Totale patrimonio netto consolidato	297.702.801
--	--------------------

B) Fondi per rischi e oneri

1) Fondi di trattamento di quiescenza e obblighi simili	
2) Fondi per imposte, anche differite	15.365
3) Strumenti finanziari derivati passivi	
4) Altri	11.679.612
5) Fondo di consolidamento per rischi e oneri futuri	

Totale fondi per rischi e oneri	11.694.977
--	-------------------

C) Trattamento fine rapporto di lavoro subordinato	4.934.061
---	------------------

D) Debiti

1) Obbligazioni		
- esigibili entro l'esercizio successivo		
- esigibili oltre l'esercizio successivo		
2) Obbligazioni convertibili		
- esigibili entro l'esercizio successivo		
- esigibili oltre l'esercizio successivo		
3) Debiti verso soci per finanziamenti		
- esigibili entro l'esercizio successivo		
- esigibili oltre l'esercizio successivo		
4) Debiti verso banche		
- esigibili entro l'esercizio successivo	55.984.059	

- esigibili oltre l'esercizio successivo	171.240.530	
		227.224.589
5) Debiti verso altri finanziatori		
- esigibili entro l'esercizio successivo		
- esigibili oltre l'esercizio successivo		
6) Acconti		
- esigibili entro l'esercizio successivo		
- esigibili oltre l'esercizio successivo	29.523.254	
		29.523.254
7) Debiti verso fornitori		
- esigibili entro l'esercizio successivo	61.618.012	
- esigibili oltre l'esercizio successivo		
		61.618.012
8) Debiti rappresentati da titoli di credito		
- esigibili entro l'esercizio successivo		
- esigibili oltre l'esercizio successivo		
9) Debiti verso imprese controllate non consolidate		
- esigibili entro l'esercizio successivo		
- esigibili oltre l'esercizio successivo		
10) Debiti verso imprese collegate		
- esigibili entro l'esercizio successivo	9.320.352	
- esigibili oltre l'esercizio successivo		
		9.320.352
11) Debiti verso controllanti		
- esigibili entro l'esercizio successivo		
- esigibili oltre l'esercizio successivo		
11-bis) Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
- esigibili entro l'esercizio successivo		
- esigibili oltre l'esercizio successivo		
12) Debiti tributari		
- esigibili entro l'esercizio successivo	1.922.475	
- esigibili oltre l'esercizio successivo		
		1.922.475
13) Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale		
- esigibili entro l'esercizio successivo	1.990.067	
- esigibili oltre l'esercizio successivo		
		1.990.067
14) Altri debiti		
- esigibili entro l'esercizio successivo	34.242.121	
- esigibili oltre l'esercizio successivo		
		34.242.121
Totale debiti		365.840.870

E) Ratei e risconti 65.447.158

Totale passivo 745.619.867

Conto economico 31/12/2021

A) Valore della produzione

1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni		122.575.385
2) Variazione delle rimanenze di prodotti in lavorazione, semilavorati e finiti		
3) Variazioni dei lavori in corso su ordinazione		
4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni		4.139.785
5) Altri ricavi e proventi con separata indicazione dei contributi in conto capitale:		
- vari	10.988.883	
- contributi in conto esercizio		
		10.988.883
Totale valore della produzione		137.704.053

B) Costi della produzione

6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci		3.640.073
7) Per servizi		28.443.991
8) Per godimento di beni di terzi		18.574.155
9) Per il personale		
a) Salari e stipendi	10.710.752	
b) Oneri sociali	3.630.093	
c) Trattamento di fine rapporto	749.016	
d) Trattamento di quiescenza e simili		
e) Altri costi	408.880	
		15.498.741
10) Ammortamenti e svalutazioni		
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	41.504.907	
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	13.372.832	
c) Altre svalutazioni delle immobilizzazioni		
d) Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	469.082	
		55.346.821
11) Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci		1.337.983
12) Accantonamento per rischi		85.628
13) Altri accantonamenti		
14) Oneri diversi di gestione		5.750.715

Totale costi della produzione**128.678.107****Differenza tra valore e costi di produzione (A-B)****9.025.947****C) Proventi e oneri finanziari**

15) Proventi da partecipazioni con separata indicazione di quelli relativi ad imprese controllate e collegate e di quelli relativi a controllanti e a imprese sottoposte al controllo di queste ultime:

- da imprese controllate
- da imprese collegate
- da imprese controllanti
- da imprese sottoposte al controllo delle controllanti
- altri

16) Altri proventi finanziari:

a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni con separata indicazione di quelli relativi ad imprese controllate e collegate e di quelli relativi a controllanti e a imprese sottoposte al controllo di queste ultime:

- da imprese controllate
- da imprese collegate
- da imprese controllanti
- da imprese sottoposte al controllo delle controllanti
- altri

741.568

741.568

b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni

c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni

d) proventi diversi dai precedenti con separata indicazione di quelli relativi ad imprese controllate e collegate e di quelli relativi a controllanti e a imprese sottoposte al controllo di queste ultime:

- da imprese controllate
- da imprese collegate
- da imprese controllanti
- da imprese sottoposte al controllo delle controllanti
- altri

6

6

741.574

17) Interessi e altri oneri finanziari con separata indicazione di quelli relativi ad imprese controllate e collegate e di quelli relativi a controllanti e a imprese sottoposte al controllo di queste ultime:

- verso imprese controllate non consolidate
- verso imprese collegate
- verso imprese controllanti
- verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti
- altri

799.626

799.626

17-bis) Utili e Perdite su cambi

Totale proventi e oneri finanziari**(58.052)**


D) Rettifiche di valore di attività finanziarie**18) Rivalutazioni:**

a) di partecipazioni in imprese collegate	
in imprese controllate	903.093
in imprese controllanti	
in imprese sottoposte al controllo delle controllanti	
in altre imprese	

b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni

c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni

d) di strumenti finanziari derivati

e) di attività finanziarie per la gestione accentrata della tesoreria

f) con metodo del patrimonio netto

19) Svalutazioni:

a) di partecipazioni

b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni

c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni

d) di strumenti finanziari derivati

e) di attività finanziarie per la gestione accentrata della tesoreria

f) con il metodo del patrimonio netto

Totale rettifiche di valore di attività finanziarie

903.093

Risultato prima delle imposte (A-B±C±D±E)

9.870.987

20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite anticipate

Imposte correnti 2.304.307

Imposte relative a esercizi precedenti

Imposte differite e anticipate 638.598

Proventi (oneri) da adesione al regime di consolidato fiscale / trasparenza fiscale

2.942.905

21) Utile (Perdita) dell'esercizio

6.928.082

-) Utile (perdita) dell'esercizio di gruppo

3.599.372

-) Utile (perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi

3.328.710

Firenze, 30 maggio 2022

Amministratore Unico
Simone Faggi

Reg. Imp. 07107290483
Rea FI-680017**GRUPPO ACQUA TOSCANA**Sede in PIAZZA LEON BATTISTA ALBERTI 1/A- 50136 FIRENZE (FI)
Capitale sociale Euro150.000.000,00 i.v.**Rendiconto finanziario consolidato
Al 31/12/2021**

Descrizione – metodo indiretto	esercizio 31/12/2021
A) Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)	
Utile (perdita) dell'esercizio	6.928.082
Imposte sul reddito	2.942.905
Interessi passivi/(attivi)	58.052
(Dividendi)	0
(Plusvalenze)/Minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	0
1) Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	9.929.039
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto	
Accantonamenti ai fondi	834.644
Ammortamenti delle immobilizzazioni	54.877.738
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	0
Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie di strumenti finanziari derivati che non comportano movimentazione monetarie	
Altre rettifiche in aumento/(in diminuzione) per elementi non monetari	(2.194.111)
Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto	
2) Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto	63.447.310
Variazioni del capitale circolante netto	
Decremento/(Incremento) delle rimanenze	1.500.771
Decremento/(Incremento) dei crediti verso clienti	(1.179.739)
Decremento/(Incremento) dei crediti verso collegate	(411.519)
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	12.647.303
Incremento/(Decremento) dei debiti verso collegate	(4.203.375)
Decremento/(Incremento) dei ratei e risconti attivi	(865.472)
Incremento/(Decremento) dei ratei e risconti passivi	5.337.725
Altri decrementi/(Altri incrementi) del capitale circolante netto	(5.217.703)
Totale variazioni del capitale circolante netto	
3) Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	71.055.301
Altre rettifiche	
Interessi incassati/(pagati)	(58.052)
(Imposte sul reddito pagate)	(4.549.443)
Dividendi incassati	2.956.929
(Utilizzo dei fondi)	(217.363)
Erogazioni / anticipi di TFR	(1.042.018)
Totale altre rettifiche	
4) Flusso finanziario dopo le altre rettifiche	68.145.354
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	68.145.354
B) Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento	
Immobilizzazioni materiali	
(Investimenti)	(2.962.304)
Disinvestimenti	0
Immobilizzazioni immateriali	
(Investimenti)	(76.214.268)
Disinvestimenti	0
Immobilizzazioni finanziarie	

(Investimenti)	0
Disinvestimenti	0
Attività finanziarie non immobilizzate	
(Investimenti)	0
Disinvestimenti	0
(Acquisizione di società controllate al netto delle disponibilità liquide)	
Cessione di società controllate al netto delle disponibilità liquide	
Disponibilità liquide apportate con il consolidamento di Publiacqua S.p.A.	36.481.963
(B) Flusso finanziario dell'attività di investimento	(42.694.609)
C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento	
Mezzi di terzi	
Incremento/(Decremento) debiti a breve verso banche	(470.748)
Accensione finanziamenti	180.000.000
(Rimborso finanziamenti)	(152.000.000)
Mezzi propri	
Aumento di capitale a pagamento	0
(Rimborso di capitale)	0
Cessione/(Acquisto) di azioni proprie	0
(Dividendi e acconti su dividendi pagati)	(7.784.028)
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	19.745.224
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	45.195.968
Effetto cambi sulle disponibilità liquide	
Disponibilità liquide a inizio esercizio	
Depositi bancari e postali	0
Assegni	0
Danaro e valori in cassa	0
Totale disponibilità liquide a inizio esercizio	0
Di cui non liberamente utilizzabili	
Disponibilità liquide a fine esercizio	
Depositi bancari e postali	45.164.271
Assegni	
Danaro e valori in cassa	31.697
Totale disponibilità liquide a fine esercizio	45.195.968
Di cui non liberamente utilizzabili	
Flusso di cassa complessivo	45.195.968

Firenze, 30 maggio 2022

L'Amministratore Unico
Simone Faggi

GRUPPO ACQUA TOSCANA

Sede in PIAZZA LEON BATTISTA ALBERTI 1/A - 50136 FIRENZE (FI)
Capitale sociale Euro 150.000.000,00 i. v.

Nota integrativa al bilancio consolidato al 31/12/2021

Nota integrativa, parte iniziale

Signori Azionisti,
il presente bilancio, sottoposto al Vostro esame e alla Vostra approvazione, evidenzia un utile d'esercizio del Gruppo pari a euro 3.599 migliaia.

Differimento dei termini di approvazione del bilancio d'esercizio.

Ai sensi di quanto disposto dall'art. 2364, comma 2 del Codice Civile, ed in conformità con le previsioni statutarie di cui all'art. 13 comma 6, ci si è avvalsi del maggior termine di 180 giorni per l'approvazione del Bilancio. L'esercizio appena concluso rappresenta il primo di attività sociale. La società, costituita nel giugno 2021 con il capitale sociale interamente costituito dal conferimento dei soci della loro partecipazione in Publiacqua S.p.A., si configura come holding industriale, tesa cioè alla gestione attiva delle partecipazioni detenute. Al momento detiene il 53,17% di Publiacqua S.p.A. e quindi si sono rese necessarie approfondite considerazioni in merito alla corretta esposizione in bilancio del conferimento azionario ricevuto, oltre alla necessità di attendere l'approvazione del bilancio della partecipata al 31 dicembre 2021.

Attività svolte e fatti di rilievo verificatisi nel corso dell'esercizio riguardanti il Gruppo

Più in particolare il Gruppo è nato il 14 giugno 2021, mediante il conferimento nella Capogruppo Acqua Toscana S.p.A. delle partecipazioni singolarmente detenute in Publiacqua S.p.A. da trentadue Comuni e da Consiag S.p.A., al fine di creare un partner di livello che possa maggiormente tutelare gli interessi pubblici. Publiacqua S.p.A., che svolge dal 2001 la propria attività come gestore del Servizio Idrico Integrato dell'Ato 3 della Toscana, opera nel settore dei servizi svolgendo tutte le attività inerenti il ciclo integrato dell'acqua così come previsto originariamente dalla Legge 36/94 (c.d. Legge Galli), come ripreso dal Decreto Legislativo n. 152 del 3 aprile 2006 (cd Decreto Ambientale), sia in proprio che per conto terzi e ogni altra attività complementare, sussidiaria e/o affine ad esse. Gestisce anche il trasporto, il trattamento, lo smaltimento delle acque di rifiuto urbane ed industriali e il loro eventuale riutilizzo, attraverso le reti fognarie e gli impianti di depurazione delle acque reflue. Opera nel libero mercato nel trattamento dei rifiuti liquidi autotrasportati (fosse settiche). Offre studi, ricerche, consulenze, analisi di laboratorio, assistenza tecnica e finanziaria, a soggetti pubblici e privati.

Per quanto riguarda la natura dell'attività dell'impresa, i fatti di rilievo intervenuti nell'esercizio, e i rapporti con imprese collegate, si rimanda al contenuto della Relazione sulla Gestione, predisposta dall'Amministratore Unico della Capogruppo a corredo del presente bilancio.

Criteri di formazione

Il bilancio consolidato costituito da stato patrimoniale, conto economico, rendiconto finanziario e nota integrativa è stato redatto in conformità al dettato dell'art. 29 del d.lgs. 127/91, come risulta dalla presente nota integrativa, predisposta ai sensi dell'art. 38 dello stesso decreto. Ove necessario, sono stati applicati i principi contabili disposti dal Consiglio nazionale dei Dottori commercialisti e degli Esperti Contabili e, ove mancanti questi, i principi contabili raccomandati dallo IASB e richiamati dalla Consob.

Oltre agli allegati previsti dalla legge, vengono presentati prospetti di raccordo tra il risultato netto e il patrimonio netto della consolidante e i rispettivi valori risultanti dal bilancio consolidato.

Con la presente nota integrativa si mettono in evidenza i dati e le informazioni previste dall'art. 38 dello stesso decreto.

Area e metodi di consolidamento

Il bilancio consolidato trae origine dai bilanci d'esercizio della Acqua Toscana S.p.A. (Capogruppo) e di Publiacqua S.p.A. (consolidata integralmente) nella quale la Capogruppo detiene direttamente la quota di controllo del capitale pari al 53,17%, considerando la sussistenza di un controllo di diritto in presenza della circostanza rappresentata dal possesso della maggioranza assoluta dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria; controllo di diritto che non è giuridicamente inciso dalle previsioni statutarie che possono prevedere, in alcuni casi, una maggioranza qualificata.

I bilanci delle Società incluse nell'area di consolidamento sono assunti con il metodo integrale.

Non esistono esclusioni per eterogeneità.

Le Società collegate, sulle quali la Capogruppo esercita direttamente o indirettamente un'influenza significativa e detiene una quota di capitale compresa tra il 20% e il 50% sono valutate secondo il metodo del patrimonio netto. Le Società collegate sono Ti-Forma S.r.l. (partecipazione del 22,75%), Ingegnerie Toscane S.r.l. (partecipazione del 47,17%) e Le Soluzioni S.c.a.r.l. (partecipazione del 25,22%).

Non esistono società controllate escluse dal consolidamento ai sensi del d.lgs. 127/91.

Le Società in cui la partecipazione detenuta è inferiore alla soglia del 20% e che costituiscono immobilizzazioni vengono valutate col metodo del costo.

Per il consolidamento sono stati utilizzati i bilanci d'esercizio delle singole Società, già approvati dalle Assemblee, riclassificati e rettificati per uniformarli ai principi contabili e ai criteri di presentazione adottati dal Gruppo.

Criteri di consolidamento

Il valore contabile delle partecipazioni in Società consolidate viene eliminato contro la corrispondente frazione di patrimonio netto. Le differenze risultanti dalla eliminazione sono attribuite alle singole voci di bilancio che le giustificano e, per il residuo, se positivo, verrà iscritto in una voce dell'attivo denominata "avviamento", salvo che debba essere in tutto o in parte imputato a conto economico nella voce B14. L'importo iscritto nell'attivo è ammortizzato nel periodo previsto dal primo comma, n. 6, dell'articolo 2426. Se negativa, la differenza è imputata, ove possibile, a decurtazione delle attività iscritte per valori superiori al loro valore recuperabile e alle passività iscritte a un valore inferiore al loro valore di estinzione. La differenza negativa che residua viene iscritta nella voce del patrimonio netto "Riserva di consolidamento" o in apposito "Fondo di consolidamento per rischi e oneri futuri", in osservanza del criterio dell'art. 33, comma 3, del d.lgs. 127/91.

Il fondo è utilizzato negli esercizi successivi in modo da riflettere le ipotesi assunte in sede di sua stima all'atto dell'acquisto.

Le quote di patrimonio netto di competenza di azionisti terzi sono iscritte nell'apposita voce dello stato patrimoniale. Nel conto economico viene evidenziata separatamente la quota di risultato di competenza di terzi.

I rapporti patrimoniali ed economici tra le Società incluse nell'area di consolidamento sono totalmente eliminati.

I saldi e le operazioni infragruppo non sono eliminati in quanto irrilevanti ai fini della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica del gruppo.

Gli utili e le perdite emergenti da operazioni tra Società consolidate, che non siano realizzati con operazioni con terzi, vengono eliminati.

Gli utili e le perdite emergenti da operazioni tra le imprese del gruppo e relative a valori compresi nel patrimonio di una di esse alla data di chiusura del bilancio consolidato non sono eliminati in quanto irrilevanti ai fini della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica del gruppo.

Criteri di valutazione

I criteri utilizzati nella formazione del consolidato chiuso al 31 dicembre 2021 sono quelli utilizzati nel bilancio d'esercizio dell'impresa controllante che redige il bilancio consolidato.

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza, competenza e prospettiva della continuazione dell'attività.

La rilevazione e la presentazione delle voci di bilancio è stata fatta tenendo conto della sostanza

dell'operazione o del contratto.

In particolare, i criteri di valutazione adottati nella formazione del bilancio sono stati i seguenti.

Immobilizzazioni

Immobilizzazioni Immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte, previo consenso del Collegio Sindacale laddove previsto, al costo d'acquisto o di produzione e sono esposte al netto degli ammortamenti e delle eventuali svalutazioni. Nel costo di acquisto si computano anche i costi accessori. Il costo di produzione comprende tutti i costi direttamente imputabili e gli altri costi, per la quota ragionevolmente imputabile, relativi al periodo di produzione e fino al momento dal quale l'immobilizzazione può essere utilizzata.

Gli oneri pluriennali, che includono i costi di addestramento e di qualificazione del personale, sono iscritti quando è dimostrata la loro utilità futura, esiste una correlazione oggettiva con i relativi benefici futuri di cui godrà la Società ed è stimabile con ragionevole certezza la loro recuperabilità.

I beni immateriali, costituiti da diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno, concessioni e licenze, sono iscritti nell'attivo patrimoniale solo se individualmente identificabili, se la Società acquisisce il potere di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dallo stesso bene e può limitare l'accesso da parte di terzi a tali benefici e se il loro costo è stimabile con sufficiente attendibilità.

Le migliorie e le spese incrementative su beni di terzi sono iscritte tra le altre immobilizzazioni immateriali qualora non siano separabili dai beni stessi, altrimenti sono iscritte tra le specifiche voci delle immobilizzazioni materiali.

Gli acconti ai fornitori per l'acquisto di immobilizzazioni immateriali sono iscritti nell'attivo patrimoniale alla data in cui sorge l'obbligo al pagamento dei relativi importi. Le immobilizzazioni immateriali in corso sono rilevate alla data in cui sono sostenuti i primi costi per la costruzione del bene e comprendono i costi interni ed esterni sostenuti per la sua realizzazione.

Le immobilizzazioni immateriali sono ammortizzate sistematicamente e la quota di ammortamento imputata a ciascun esercizio si riferisce alla ripartizione del costo sostenuto sull'intera durata di utilizzazione. L'ammortamento decorre dal momento in cui l'immobilizzazione è disponibile e pronta per l'uso.

La sistematicità dell'ammortamento è funzionale alla correlazione dei benefici attesi.

Le immobilizzazioni immateriali sono ammortizzate, a quote costanti, come segue:

- I costi d'impianto e ampliamento sono ammortizzati in un periodo pari a cinque anni.
- I costi di sviluppo sono ammortizzati secondo la loro vita utile ed in ogni caso entro un periodo non superiore a cinque anni.
- I beni immateriali (diritti di brevetto, diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno, concessioni, licenze e marchi) sono ammortizzati nel periodo minore fra la durata legale o contrattuale e la residua possibilità di utilizzazione.

Altre immobilizzazioni - migliorie su beni di terzi: sono ammortizzate nel periodo minore tra quello di utilità futura delle spese sostenute e quello residuo della locazione o concessione, tenuto conto dell'eventuale periodo di rinnovo, se dipendente dalla Società.

Questa voce ricomprende anche le manutenzioni straordinarie su beni di terzi in concessione.

Le immobilizzazioni in corso non sono oggetto di ammortamento. Il processo di ammortamento inizia nel momento in cui tali valori sono riclassificati alle rispettive voci di competenza delle immobilizzazioni immateriali.

Le immobilizzazioni immateriali vengono rivalutate, nei limiti del loro valore recuperabile, solo nei casi in cui la legge lo preveda o lo consenta.

Immobilizzazioni Materiali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, rettificato dei rispettivi ammortamenti accumulati e delle eventuali svalutazioni. Il costo di acquisto è il costo effettivamente sostenuto per l'acquisizione del bene ed include anche i costi accessori. Il costo di produzione comprende tutti i costi diretti e i costi generali di produzione, per la quota ragionevolmente imputabile all'immobilizzazione, relativi al periodo di fabbricazione e fino al momento dal quale il bene può essere utilizzato.

I costi di manutenzione ordinaria, relativi alle manutenzioni e riparazioni ricorrenti effettuate per mantenere i cespiti in un buono stato di funzionamento per assicurarne la vita utile prevista, la capacità e la produttività originarie, sono rilevati a Conto Economico nell'esercizio in cui sono sostenuti.

I costi di manutenzione straordinaria, che si sostanziano in ampliamenti, ammodernamenti, sostituzioni e altri

miglioramenti riferibili al bene che producono un aumento significativo e misurabile di capacità, di produttività o di sicurezza dei cespiti ovvero ne prolungano la vita utile, sono capitalizzabili nei limiti del valore recuperabile del bene.

Gli ammortamenti sono calcolati in modo sistematico e costante, sulla base della residua possibilità di utilizzazione dei cespiti.

L'ammortamento decorre dal momento in cui l'immobilizzazione è disponibile e pronta per l'uso. In applicazione del principio della rilevanza di cui all'art. 2423, comma 4, del Codice Civile, e di quanto previsto dal principio contabile di riferimento.

L'ammortamento è calcolato anche sui cespiti temporaneamente non utilizzati.

I terreni non sono oggetto di ammortamento; se il valore dei fabbricati incorpora anche quello dei terreni sui quali insistono, il valore del fabbricato è scorporato, anche in base a stime, per determinarne il corretto ammortamento.

Il valore da ammortizzare è la differenza tra il costo dell'immobilizzazione e, se determinabile, il valore residuo al termine del periodo di vita utile che viene stimato nel momento della redazione del piano di ammortamento e rivisto periodicamente al fine di verificare che la stima iniziale sia ancora valida. L'ammortamento viene interrotto se, in seguito all'aggiornamento della stima, il presumibile valore residuo risulti pari o superiore al valore netto contabile.

Le aliquote di ammortamento applicate sono le seguenti:

Tipo Bene	% Ammortamento
Fabbricati	Durata della concessione
Impianti e macchinari	
- Serbatoi	Durata della concessione
- Condotture e opere idrauliche fisse	Durata della concessione
- Centrali idroelettriche	7%
- Impianti di filtrazione	8%
- Impianti fontanelli/cloratori	Durata della concessione
- Impianti trattamento depurazione	8%
- Impianti di sollevamento	Durata della concessione
Attrezzatura varia e minuta	Durata della concessione
Altri beni	
- Macchine elettroniche d'ufficio	Durata della concessione
- Mobili e dotazioni d'ufficio	Durata della concessione
- Automezzi	Durata della concessione
- Autoveicoli	Durata della concessione

Qualora, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata. Se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione viene ripristinato il valore originario rettificato dei soli ammortamenti.

Le Immobilizzazioni materiali destinate alla vendita sono riclassificate nell'attivo circolante solo se vendibili alle loro condizioni attuali, la vendita appare altamente probabile ed è previsto che si concluda nel breve termine. Tali immobilizzazioni non sono ammortizzate e sono valutate al minore tra il valore netto contabile ed il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato. Le immobilizzazioni materiali obsolete e in generale quelle che non sono più utilizzate o utilizzabili nel ciclo produttivo in modo permanente non sono oggetto di ammortamento e sono valutate al minore tra il valore netto contabile e il valore recuperabile.

Le immobilizzazioni materiali sono rivalutate solo nei casi in cui la legge lo preveda. Non sono state effettuate rivalutazioni discrezionali o volontarie e le valutazioni effettuate trovano il loro limite massimo nel valore d'uso, oggettivamente determinato, dell'immobilizzazione stessa.

Operazioni di locazione finanziaria (leasing)

Il Gruppo applica la metodologia finanziaria richiesta dal principio contabile OIC 17 per la contabilizzazione dei contratti di locazione finanziaria. In particolare, le attività possedute mediante contratti attraverso i quali sono sostanzialmente trasferiti sul Gruppo tutti i rischi ed i benefici legati alla proprietà, sono riconosciute come attività del Gruppo al loro valore corrente. La corrispondente passività verso il locatore è rappresentata in bilancio tra i debiti finanziari.

I beni sono ammortizzati applicando il criterio e le aliquote utilizzate per i beni di proprietà. I costi per le attività utilizzate mediante contratti di leasing operativi attraverso i quali il locatore mantiene sostanzialmente tutti i

rischi ed i benefici legati alla proprietà dei beni, sono rilevati linearmente a conto economico lungo la durata del contratto di leasing.

Si evidenzia in ogni caso che il Gruppo al 31 dicembre 2021 non ha in essere contratti di locazione finanziaria.

Finanziarie

Le partecipazioni e i titoli di debito destinati a permanere durevolmente nel patrimonio dell'impresa per effetto della volontà della direzione aziendale e dell'effettiva capacità della Società di detenerle per un periodo prolungato di tempo vengono classificate nelle immobilizzazioni finanziarie. Diversamente, vengono iscritte nell'attivo circolante. Il cambiamento di destinazione tra attivo immobilizzato e attivo circolante, o viceversa, è rilevato secondo i criteri valutativi specifici del portafoglio di provenienza.

Le partecipazioni iscritte nelle immobilizzazioni rappresentano un investimento duraturo e strategico da parte della società. Per le partecipazioni, che dovessero essere svalutate e per le quali successivamente venissero meno le ragioni che hanno reso necessario l'abbattimento al valore di realizzo, si procederà al ripristino del costo originario.

Partecipazioni in imprese collegate

Le partecipazioni in imprese collegate, iscritte tra le immobilizzazioni finanziarie, sono valutate con il metodo del patrimonio netto.

Il metodo del patrimonio netto consiste nell'assunzione, nel bilancio della società partecipante, del risultato d'esercizio della partecipata, rettificato, in accordo con quanto prescritto dal principio contabile OIC 17: in particolare, il costo originario della partecipazione si modifica nei periodi successivi all'acquisizione della partecipazione per tener conto delle quote di pertinenza degli utili e delle perdite e altre variazioni del patrimonio netto della partecipata.

Partecipazioni in altre imprese

Le altre partecipazioni, ove presenti, sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costituzione, comprensivo dei costi accessori. I costi accessori sono costituiti da costi direttamente imputabili all'operazione, quali, ad esempio, i costi di intermediazione bancaria e finanziaria, le commissioni, le spese e le imposte.

Il valore di iscrizione delle partecipazioni si incrementa per effetto degli aumenti di capitale a pagamento o di rinuncia a crediti vantati dalla Società nei confronti delle partecipate. Gli aumenti di capitale a titolo gratuito non incrementano il valore delle partecipazioni sono iscritte al costo di acquisto o di sottoscrizione.

Crediti

La classificazione dei crediti tra le immobilizzazioni finanziarie e l'attivo circolante è effettuata in base al criterio della destinazione degli stessi rispetto all'attività ordinaria e pertanto, indipendentemente dalla scadenza, i crediti di origine finanziaria sono classificati tra le immobilizzazioni finanziarie mentre quelli di origine commerciale sono classificati nell'attivo circolante.

I crediti originati da ricavi per operazioni di vendita di beni o prestazione di servizi sono rilevati nell'attivo circolante in base al principio della competenza quando si verificano le condizioni per il riconoscimento dei relativi ricavi.

I crediti iscritti in bilancio rappresentano diritti ad esigere, ad una scadenza individuata o individuabile, ammontari fissi o determinabili di disponibilità liquide, o di beni/servizi aventi un valore equivalente, da clienti o da altri soggetti.

I crediti originati dalla vendita di beni e prestazioni di servizi sono rilevati secondo i requisiti indicati nel paragrafo di commento relativo ai ricavi.

I crediti che si originano per ragioni differenti dallo scambio di beni e servizi sono iscrivibili in bilancio se sussiste "titolo" al credito, vale a dire se essi rappresentano effettivamente un'obbligazione di terzi verso il Gruppo. Il criterio del costo ammortizzato non è applicato nei casi in cui i suoi effetti sono irrilevanti, generalmente per i crediti a breve termine o quando i costi di transazione, commissioni pagate tra le parti e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza del credito, sono di scarso rilievo.

Tali crediti sono inizialmente iscritti al valore nominale al netto dei premi, degli sconti, degli abbuoni previsti contrattualmente o comunque concessi e sono successivamente valutati sempre al valore nominale più gli

interessi calcolati al tasso di interesse nominale, dedotti gli incassi ricevuti per capitale e interessi e al netto delle svalutazioni stimate e delle perdite su crediti contabilizzate per adeguare il credito valore di presumibile realizzo. Sconti e abbuoni di natura finanziaria, che non hanno concorso al computo del costo ammortizzato in quanto non prevedibili al momento della rilevazione iniziale del credito, sono rilevati al momento dell'incasso come oneri di natura finanziaria. I crediti commerciali con scadenza oltre i 12 mesi dal momento della rilevazione iniziale, senza corresponsione di interessi o con interessi contrattuali significativamente diversi dai tassi di interesse di mercato, ed i relativi ricavi, si rilevano inizialmente al valore determinato attualizzando i flussi finanziari futuri. In presenza di crediti finanziari, la differenza fra le disponibilità liquide erogate ed il valore attuale dei flussi finanziari futuri, determinato utilizzando il tasso di interesse di mercato, è rilevata tra gli oneri o proventi finanziari del Conto Economico al momento della rilevazione iniziale, salvo che la sostanza dell'operazione o del contratto non inducano ad attribuire a tale componente una diversa natura e quindi un diverso trattamento contabile. Con riferimento al valore di presumibile realizzo, il valore contabile dei crediti è rettificato tramite un fondo svalutazione per tenere conto della probabilità che i crediti abbiano perso valore. A tal fine sono considerati indicatori, sia specifici sia in base all'esperienza e ogni altro elemento utile, che facciano ritenere probabile una perdita di valore dei crediti. La stima del fondo svalutazione crediti avviene tramite l'analisi dei singoli crediti individualmente significativi e a livello di portafoglio per i restanti crediti, determinando le perdite che si presume si dovranno subire sui crediti in essere alla data di bilancio.

L'importo della svalutazione è pari alla differenza tra il valore contabile e il valore dei flussi finanziari futuri stimati, ridotti degli importi che si prevede di non incassare, attualizzato al tasso di interesse effettivo originario del credito.

Un credito viene cancellato dal bilancio quando:

- I diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dal credito si estinguono; oppure
- La titolarità dei diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dal credito è trasferita e con essa sono trasferiti sostanzialmente tutti i rischi inerenti il credito.

Ai fini della valutazione del trasferimento dei rischi si tiene conto di tutte le clausole contrattuali, quali gli obblighi di riacquisto al verificarsi di certi eventi o l'esistenza di commissioni, di franchigie e di penali dovute per il mancato pagamento.

Quando il credito è cancellato dal bilancio a seguito di un'operazione di cessione che comporta il trasferimento sostanziale di tutti i rischi, la differenza tra corrispettivo e valore di rilevazione del credito al momento della cessione è rilevata come perdita da cessione da iscriversi alla voce B14 del Conto Economico, salvo che il contratto non consenta di individuare componenti economiche di diversa natura, anche finanziaria.

Disponibilità liquide

Rappresentano i saldi attivi dei depositi bancari e postali, gli assegni, nonché il denaro e i valori in cassa alla chiusura dell'esercizio. I depositi bancari e postali e gli assegni sono valutati al presumibile valore di realizzo, il denaro e i valori bollati in cassa al valore nominale. Il Gruppo non detiene disponibilità in valuta estera.

Debiti

I debiti sono passività di natura determinata ed esistenza certa che rappresentano obbligazioni a pagare ammontare fissi o determinabili di disponibilità liquide a finanziatori, fornitori e altri soggetti. La classificazione dei debiti tra le varie voci di debito è effettuata sulla base della natura (o dell'origine) degli stessi rispetto alla gestione ordinaria a prescindere dal periodo di tempo entro cui le passività devono essere estinte.

I debiti originati da acquisti di beni sono rilevati quando il processo produttivo dei beni è completato e si è verificato il passaggio sostanziale del titolo di proprietà assumendo quale parametro di riferimento il trasferimento di rischi e benefici. I debiti relativi a servizi sono rilevati quando i servizi sono ricevuti, vale a dire quando la prestazione è stata effettuata. I debiti di finanziamento e quelli sorti per ragioni diverse dall'acquisizione di beni e servizi sono rilevati quando sorge l'obbligazione del Gruppo al pagamento verso la controparte. I debiti per gli acconti da clienti sono iscritti quando sorge il diritto all'incasso dell'acconto.

Il criterio del costo ammortizzato non è applicato nei casi in cui i suoi effetti sono irrilevanti, generalmente per i debiti a breve termine o quando i costi di transazione, commissioni pagate tra le parti e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza del debito sono di scarso rilievo.

Tali debiti sono inizialmente iscritti al valore nominale al netto dei premi, degli sconti, degli abbuoni previsti contrattualmente o comunque concessi e sono successivamente valutati sempre al valore nominale più gli interessi passivi calcolati al tasso di interesse nominale, dedotti i pagamenti per capitale e interessi.

In presenza di estinzione anticipata, la differenza fra il valore contabile residuo del debito e l'esborso relativo all'estinzione è rilevata nel Conto Economico fra i proventi/oneri finanziari.

Sconti e abbuoni di natura finanziaria, che non hanno concorso alla determinazione del valore iniziale di iscrizione in quanto non prevedibili al momento della rilevazione iniziale del debito, sono rilevati al momento del pagamento come proventi di natura finanziaria.

Nel caso di applicazione del criterio del costo ammortizzato, il valore di iscrizione iniziale è rappresentato dal valore nominale del debito, salvo quando si renda necessaria l'attualizzazione come descritto nel seguito, al netto dei costi di transazione e di tutti i premi, gli sconti, gli abbuoni direttamente derivanti dalla transazione che ha generato il debito.

I costi di transazione, le commissioni attive e passive iniziali, le spese e gli aggi e disaggi di emissione e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono inclusi nel calcolo del costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo, il cui tasso è calcolato al momento della rilevazione iniziale del debito e mantenuto nelle valutazioni successive, salvo i casi di interessi contrattuali variabili e parametrati ai tassi di mercato.

Alla chiusura di ogni esercizio, il valore dei debiti valutati al costo ammortizzato è pari al valore attuale dei flussi finanziari futuri scontati al tasso di interesse effettivo.

In presenza di estinzione anticipata, la differenza fra il valore contabile residuo del debito e l'esborso relativo all'estinzione è rilevata nel Conto Economico fra i proventi/oneri finanziari.

Sconti e abbuoni di natura finanziaria, che non hanno concorso al computo del costo ammortizzato in quanto non prevedibili al momento della rilevazione iniziale del debito, sono rilevati al momento del pagamento come proventi di natura finanziaria.

I debiti commerciali con scadenza oltre i 12 mesi dal momento della rilevazione iniziale, senza corresponsione di interessi o con interessi contrattuali significativamente diversi dai tassi di interesse di mercato, ed i relativi costi, sono rilevati inizialmente al valore determinato attualizzando i flussi finanziari futuri al tasso di interesse di mercato. La differenza tra il valore di rilevazione iniziale del debito così determinato e il valore a termine è rilevata a Conto Economico come onere finanziario lungo la durata del debito utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo.

In presenza di debiti finanziari, la differenza fra le disponibilità liquide ricevute ed il valore attuale dei flussi finanziari futuri, determinato utilizzando il tasso di interesse di mercato, è rilevata tra i proventi o gli oneri finanziari del Conto Economico al momento della rilevazione iniziale, salvo che la sostanza dell'operazione o del contratto non inducano ad attribuire a tale componente una diversa natura e quindi un diverso trattamento contabile.

I debiti sono eliminati in tutto o in parte dal bilancio quando l'obbligazione contrattuale e/o legale risulta estinta per adempimento o altra causa, o trasferita.

Ratei e risconti

Sono stati determinati secondo il criterio dell'effettiva competenza temporale dell'esercizio.

Per i ratei e risconti di durata pluriennale sono state verificate le condizioni che ne avevano determinato l'iscrizione originaria, adottando, ove necessario, le opportune variazioni.

Rimanenze di magazzino

Le rimanenze di magazzino sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di produzione e successivamente valutate al minore tra il costo ed il corrispondente valore di realizzazione desumibile dal mercato.

Per costo di acquisto si intende il prezzo effettivo di acquisto più gli oneri accessori. Il costo di acquisto dei materiali include, oltre al prezzo del materiale, anche i costi di trasporto, dogana, altri tributi e gli altri costi direttamente imputabili a quel materiale. I resi, gli sconti commerciali, gli abbuoni e premi sono portati in diminuzione dei costi.

Per costo di produzione si intendono tutti i costi diretti ed i costi indiretti per la quota ragionevolmente imputabile al prodotto relativa al periodo di fabbricazione e fino al momento dal quale il bene può essere utilizzato, considerati sulla base della capacità produttiva normale. Il costo di produzione non comprende i costi generali e amministrativi, i costi di distribuzione e i costi di ricerca e sviluppo.

Il metodo di determinazione del costo adottato per i beni fungibili è il costo medio ponderato.

Il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato è pari alla stima del prezzo di vendita delle merci e dei prodotti finiti nel corso della normale gestione, al netto dei presunti costi di completamento e dei costi diretti di vendita. Ai fini della determinazione del valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato, si tiene conto, tra l'altro, del tasso di obsolescenza e dei tempi di rigiro del magazzino.

Le materie prime e sussidiarie che partecipano alla fabbricazione di prodotti finiti non sono oggetto di svalutazione qualora ci si attenda che tali prodotti finiti possano essere oggetto di realizzo per un valore pari o

superiore al loro costo di produzione. Peraltro, qualora in presenza di una diminuzione nel prezzo delle materie prime e sussidiarie, il costo dei prodotti finiti ecceda il loro valore di realizzazione, le materie prime e sussidiarie sono svalutate fino al valore netto di realizzazione, assumendo quale miglior stima il loro prezzo di mercato.

Sono pertanto oggetto di svalutazione le rimanenze di magazzino il cui valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato è minore del relativo valore contabile.

Se vengono meno, in tutto o in parte, i presupposti della svalutazione per effetto dell'aumento del valore di realizzazione desumibile dal mercato, la rettifica di valore effettuata è annullata nei limiti del costo originariamente sostenuto

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri rappresentano passività di natura determinata, certe o probabili, con data di sopravvenienza o ammontare indeterminati. In particolare, i fondi per rischi rappresentano passività di natura determinata ed esistenza probabile, i cui valori sono stimati, mentre i fondi per oneri rappresentano passività di natura determinata ed esistenza certa, stimate nell'importo o nella data di sopravvenienza, connesse a obbligazioni già assunte alla data di bilancio, ma che avranno manifestazione numeraria negli esercizi successivi.

Gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri sono iscritti prioritariamente nelle voci di Conto Economico delle pertinenti classi, prevalendo il criterio della classificazione per natura dei costi. L'entità degli accantonamenti ai fondi è misurata facendo riferimento alla miglior stima dei costi, ivi incluse le spese legali, ad ogni data di bilancio.

Qualora nella misurazione degli accantonamenti si pervenga alla determinazione di un campo di variabilità di valori, l'accantonamento rappresenta la miglior stima fattibile tra i limiti massimi e minimi del campo di variabilità dei valori.

Il successivo utilizzo dei fondi è effettuato in modo diretto e solo per quelle spese e passività per le quali i fondi erano stati originariamente costituiti. Le eventuali differenze negative o le eccedenze rispetto agli oneri effettivamente sostenuti sono rilevate a Conto Economico in coerenza con l'accantonamento originario.

Fondo TFR

Il Trattamento di Fine Rapporto (TFR) rappresenta la prestazione cui il lavoratore subordinato ha diritto in ogni caso di cessazione del rapporto di lavoro, ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile e tenuto conto delle modifiche normative apportate dalla Legge 296/2006. Esso corrisponde al totale delle indennità maturate, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo, al netto degli acconti erogati e delle anticipazioni parziali erogate in forza di contratti collettivi o individuali o di accordi aziendali per le quali non ne è richiesto il rimborso.

La passività per TFR è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi in cui alla data di bilancio fosse cessato il rapporto di lavoro. Gli ammontari di TFR relativi a rapporti di lavoro cessati alla data di bilancio e il cui pagamento viene effettuato nell'esercizio successivo sono classificati tra i debiti.

Imposte sul reddito

Le imposte correnti sono calcolate sulla base di una realistica previsione del reddito imponibile dell'esercizio, determinato secondo quanto previsto dalla legislazione fiscale, e applicando le aliquote d'imposta vigenti alla data di bilancio. Il relativo debito tributario è rilevato nello Stato Patrimoniale al netto degli acconti versati, delle ritenute subite e dei crediti d'imposta compensabili e non richiesti a rimborso; nel caso in cui gli acconti versati, le ritenute ed i crediti eccedano le imposte dovute viene rilevato il relativo credito tributario. I crediti e i debiti tributari sono valutati secondo il criterio del costo ammortizzato, salvo i casi in cui siano esigibili entro 12 mesi. Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sull'ammontare cumulativo di tutte le differenze temporanee esistenti tra i valori delle attività e delle passività determinati con i criteri di valutazione civilistici ed il loro valore riconosciuto ai fini fiscali, destinate ad annullarsi negli esercizi successivi.

Le imposte differite relative a differenze temporanee imponibili correlate a partecipazioni in società controllate

ed a operazioni che hanno determinato la formazione di riserve in sospensione d'imposta non sono rilevate solo qualora siano soddisfatte le specifiche condizioni previste dal principio di riferimento.

Le imposte differite relative ad operazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto non sono rilevate inizialmente a Conto Economico ma contabilizzate tra i fondi per rischi e oneri tramite riduzione della corrispondente posta di patrimonio netto. Le imposte sul reddito differite e anticipate sono rilevate nell'esercizio in cui emergono le differenze temporanee e sono calcolate applicando le aliquote fiscali in vigore nell'esercizio nel quale le differenze temporanee si riverseranno, qualora tali aliquote siano già definite alla data di riferimento del bilancio, diversamente sono calcolate in base alle aliquote in vigore alla data di riferimento del bilancio. Le imposte anticipate sulle differenze temporanee deducibili e sul beneficio connesso al riporto a nuovo di perdite fiscali sono rilevate e mantenute in bilancio solo se sussiste la ragionevole certezza del loro futuro recupero, attraverso la previsione di redditi imponibili o la disponibilità di sufficienti differenze temporanee imponibili negli esercizi in cui le imposte anticipate si riverseranno.

Un'attività per imposte anticipate non contabilizzata o ridotta in esercizi precedenti, in quanto non sussistevano i requisiti per il suo riconoscimento o mantenimento in bilancio, è iscritta o ripristinata nell'esercizio in cui sono soddisfatti tali requisiti.

Nello Stato Patrimoniale le imposte differite e anticipate sono compensate quando ne ricorrono i presupposti (possibilità e intenzione di compensare), il saldo della compensazione è iscritto nelle specifiche voci dell'attivo circolante, se attivo, e dei fondi per rischi e oneri, se passivo.

Riconoscimento ricavi

I ricavi e i proventi, i costi e gli oneri sono iscritti al netto di resi, sconti, abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita dei prodotti e la prestazione dei servizi, nel rispetto dei principi di competenza e di prudenza. I ricavi per operazioni di vendita di beni sono rilevati quando il processo produttivo dei beni è stato completato e lo scambio è già avvenuto, ovvero si è verificato il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà assumendo quale parametro di riferimento il trasferimento di rischi e benefici. I ricavi per prestazioni di servizi sono rilevati quando il servizio è reso, ovvero la prestazione è stata effettuata.

I ricavi di competenza dell'esercizio per l'attività relativa al Servizio Idrico sono stati iscritti in base al Vincolo ai Ricavi Garantiti (cosiddetto VRG) stabilito dal Metodo Tariffario Idrico (MTI-3), valido per la determinazione delle tariffe negli anni 2020-2023, approvato con la Deliberazione 580/2019/R/ldr da parte ARERA (Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente). In data 16 febbraio 2021 Arera ha approvato le tariffe con la delibera 59/2021/R/ldr. I ricavi da VRG, gli ammortamenti e le quote di competenza dell'esercizio dei contributi in conto impianti sono stati calcolati sulla base della delibera approvata da AIT.

I proventi e gli oneri relativi ad operazioni di compravendita con obbligo di retrocessione a termine, ivi compresa la differenza tra prezzo a termine e prezzo a pronti, sono iscritti per le quote di competenza dell'esercizio. Nei casi di applicazione del metodo del costo ammortizzato, gli interessi sono rilevati in base al criterio dell'interesse effettivo. Gli altri oneri finanziari sono rilevati per un importo pari a quanto maturato nell'esercizio. Gli elementi di ricavo o di costo di entità o incidenza eccezionali sono commentati in un apposito paragrafo della presente Nota Integrativa.

I ricavi per vendite dei prodotti sono riconosciuti al momento del trasferimento dei rischi e dei benefici, che normalmente si identifica con la consegna o la spedizione dei beni. I ricavi di natura finanziaria e quelli derivanti da prestazioni di servizi vengono riconosciuti in base alla competenza temporale. I ricavi e i proventi, i costi e gli oneri relativi ad operazioni in valuta sono determinati al cambio corrente alla data nella quale la relativa operazione è compiuta. I proventi e gli oneri relativi ad operazioni di compravendita con obbligo di retrocessione a termine, ivi compresa la differenza tra prezzo a termine e prezzo a pronti, sono iscritte per le quote di competenza dell'esercizio.

Uso di stime

La preparazione del bilancio secondo corretti principi contabili richiede alla direzione di predisporre delle stime e delle valutazioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data di bilancio. Le stime e le assunzioni utilizzate sono basate sull'esperienza e su altri fattori considerati rilevanti. I risultati che si consuntiveranno potrebbero, pertanto differire da tali stime anche significativamente. Le stime sono utilizzate principalmente in relazione agli accantonamenti per rischi su crediti, ammortamenti, alle svalutazioni di attività, ad altri accantonamenti a fondi nonché alla recuperabilità delle attività immobilizzate, oltre che dei crediti per imposte anticipate. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi immediatamente a conto economico.

Impegni, garanzie e passività potenziali

Gli impegni, non risultanti dallo stato patrimoniale, rappresentano obbligazioni assunte verso terzi che traggono origine da negozi giuridici con effetti obbligatori certi ma non ancora eseguiti da nessuna delle due parti. La categoria impegni comprende sia impegni di cui è certa l'esecuzione e il relativo ammontare (ad esempio: acquisto e vendita a termine), sia impegni di cui è certa l'esecuzione ma non il relativo importo (ad esempio: contratto con clausola di revisione prezzo). L'importo degli impegni è il valore nominale che si desume dalla relativa documentazione.

Dati sull'occupazione

Si segnala separatamente per categorie il numero medio suddiviso dei dipendenti delle imprese incluse nel consolidamento con il metodo integrale.

Organico	Dato medio del secondo semestre 2021
Dirigenti	4
Quadri	22
Impiegati	330
Operai	261
Totale	617

I valori della presente Nota Integrativa sono espressi in migliaia di Euro. Considerato che l'esercizio 2021 rappresenta il primo anno di attività del Gruppo, non sono presenti dati comparativi.

Immobilizzazioni immateriali

La composizione della voce è la seguente:

Descrizione	Costituzione 14/06/2021	Incrementi	Riclassifiche	Ammortamento	31/12/2021
Impianto e ampliamento		60		13	47
Diritti brevetti industriali	9.170		3.499	2.911	9.758
Immobilizzazioni in corso e acconti	25.284	76.155	(50.689)		50.750
Altre	277.063		47.190	38.581	285.672
Totale	311.517	76.215		41.505	346.227

Le acquisizioni di esercizio si riferiscono agli investimenti realizzati per la messa in atto del Programma degli Interventi.

I costi di impianto e ampliamento sono iscritti in virtù del rapporto causa-effetto tra i costi in questione e i benefici che dagli stessi ci si attende.

La Voce "Costi di impianto e di ampliamento" è composta dei seguenti costi:

- Spese notarili per la costituzione della società per euro 21 migliaia
- Perizia di stima e parere legale inerenti il conferimento della partecipazione e gli adempimenti obbligatori conseguenti a norma dell'art.2343 c.3 C.c. per euro 38 migliaia.

Le capitalizzazioni dei costi di impianto e di ampliamento sono state effettuate previo assenso del Collegio Sindacale.

Diritti di brevetto industriale e utilizzazione opere dell'ingegno: la voce accoglie

I costi relativi all'acquisto a titolo di licenza d'uso di software applicativo, sostenuti dalla Società al 31 dicembre 2021.

Altre Immobilizzazioni Immateriali e Immobilizzazioni immateriali in corso

La voce "Altre Immobilizzazioni Immateriali" comprende tutte le manutenzioni straordinarie su beni di terzi, eseguite sugli impianti e reti in concessione (condotte stradali, impianti di sollevamento, derivazioni di presa, fognature, impianti di potabilizzazione e depurazione) e gli investimenti in oneri pluriennali, ha rilevato un incremento a seguito del passaggio a cespiti di circa 50,0 mln di euro compensati dall'ammortamento dell'esercizio.

La voce immobilizzazioni immateriali in corso e acconti accoglie gli importi capitalizzati relativi a progetti in corso.

Rivalutazioni e svalutazioni effettuate nel corso dell'anno

La Società, in ottemperanza al principio OIC n. 9, ha considerato la presenza di indicatori di impairment e valutato che non sussistono tali indicatori per le proprie immobilizzazioni immateriali. Non sono state quindi effettuate svalutazioni delle immobilizzazioni immateriali.

Immobilizzazioni materiali

La composizione della voce è la seguente.

Descrizione	Costituzione 14/06/2021	Incrementi	Ammortamenti	31/12/2021
Terreni e fabbricati	9.496	156	418	9.234
Impianti e macchinari	89.231	2.442	9.024	82.649
Attrezzature industriali e commerciali	2.983	364	463	2.884
Altri beni	35.431		3.467	31.964
Immobilizzazioni in corso e acconti	37.495			37.495
Totale	174.636	2.962	13.372	164.226

La voce immobilizzazioni materiali in corso contiene i costi sostenuti per la realizzazione di nuovi impianti e reti da parte della Società.

Rivalutazioni e svalutazioni effettuate nel corso dell'anno

La Società, in ottemperanza al principio OIC n. 9, ha considerato la presenza di indicatori di impairment e valutato che non sussistono tali indicatori per le proprie immobilizzazioni materiali. Non sono state quindi effettuate svalutazioni delle immobilizzazioni materiali.

Partecipazioni

Le partecipazioni iscritte nelle immobilizzazioni rappresentano un investimento duraturo e strategico da parte della società.

Nessuna partecipazione immobilizzata ha subito cambiamento di destinazione.

Su nessuna partecipazione immobilizzata esistono restrizioni alla disponibilità da parte della società partecipante, né esistono diritti d'opzione o altri privilegi.

Nessuna società partecipata ha deliberato nel corso dell'esercizio aumenti di capitale a pagamento o gratuito.

Nessuna operazione significativa è stata posta in essere con società partecipate.

Si fornisce il dettaglio della voce partecipazioni

Descrizione	Costituzione14/06/2021	Rivalutazione	Svalutazione	Saldo al 31/12/2021
Imprese collegate	6.762	903		7.665
Altre imprese	124			124
Totale	6.886	903		7.789

Elenco delle partecipazioni valutate con metodo del patrimonio netto ai sensi dell'art.36, commi 1 e 3, del d.lgs.127/91 al 31/12/2021

Tra le imprese nelle quali Publiacqua S.p.A. detiene partecipazioni si considerano collegate Le Soluzioni S.c.a.r.l., Ingegnerie Toscane S.r.l. e Ti Forma S.r.l. per le quali si riportano di seguito i relativi dati di bilancio 2021.

Denominazione sociale	Sede	Capitale sociale	Patrimonio netto	Utile /perdita	% possesso	Valore di bilancio	Rivalutazione 2021
Le soluzioni S.c.r.a.l.	Empoli	250	1.575	6	25,22%	399	1
Ingegnerie Toscane S.r.l.	Firenze	100	16.925	5.391	47,17%	7.211	900
TiForma S.r.l.	Firenze	173	239	18	22,75%	55	2
Totale		524	18.740	5.417		7.665	903

Si evidenzia che la quota di spettanza del Gruppo del patrimonio netto della collegata Ingegnerie Toscane S.r.l. è definita in misura variabile secondo percentuali che considerano i ricavi derivanti dalle attività effettuate durante l'esercizio di competenza nei confronti di ciascun socio.

Si evidenzia per completezza che isoci di Ingegnerie Toscane S.r.l, oltre Publiacqua S.p.A. sono Acque S.p.A., Acquedotto del Fiora S.p.A., Acea S.p.A., Umbra Acque S.p.A., Uniacque S.p.A. e Geal S.p.A.

Partecipazioni in altre imprese

Denominazione sociale	Sede	Capitale sociale	Patrimonio netto	Utile /perdita	% possesso	Valore di bilancio
Aquaser S.r.l.	Roma	3.900	9.914	3.779	1,00%	74
Water Right Fondation Onlus	Firenze	-	294	3	33,00%	50
Totale		3.900	10.209	3.782		124

Rimanenze

Descrizione	31/12/2021
Materie prime, sussidiarie e di consumo	934
Prodotti finiti e merci	7
Totale	941

Le rimanenze sono formate dal materiale destinato alla manutenzione ed alla realizzazione degli impianti e delle reti (materiale idraulico, tubazioni, contatori, materiale elettrico, di consumo e antinfortunistico) e sono esposti al netto del fondo obsolescenza materiali, che ammonta ad euro 67 migliaia e non ha subito variazioni rispetto alla data di conferimento.

Si precisa che il fondo obsolescenza magazzino al 31/12/2021 pari a Euro 67 migliaia, non ha subito nel corso dell'esercizio movimentazioni:

Crediti

I saldi dei crediti sono così suddivisi secondo le scadenze.

Descrizione	Entro l'esercizio successivo	Oltre l'esercizio successivo	Oltre 5 anni	Totale	Di cui relativi a operazioni con obbligo di retrocessioni e a termine
Verso clienti	74.951	65.488		140.439	
Verso imprese collegate	412			412	
Per crediti tributari	1.574			1.574	
Per imposte anticipate	10.532			10.532	
Verso altri	27.180			27.180	
Totale	114.649	65.488		180.137	

Descrizione	Saldo al 31/12/2021
Crediti commerciali	83.252
Crediti vs. correlate e consociate	4.987
Crediti vs. collegate	411
Crediti commerciali	88.650
-fondo svalutazione	(13.288)
Crediti commerciali netti	75.362
Crediti per conguagli	65.488
Crediti verso altri	27.181
Crediti commerciali e crediti vari	168.031
Crediti di natura tributaria	12.104
Totale crediti	180.137

Si evidenzia che i crediti per conguagli sui ricavi da riconoscere (65,5 mln di euro) derivanti da non copertura tariffaria, esposti nella tabella di cui sopra sono allocati tra i crediti a medio lungo termine. Gli altri crediti presenti nella tabella, ai sensi di quanto previsto dall'art. 2427 comma 1 n. 6 del Codice Civile, hanno una durata residua inferiore a cinque anni. Tali crediti sono tutti relativi ad attività eseguite nel territorio servito, quindi all'interno delle province di Firenze, Prato, Pistoia e Arezzo.

Descrizione	Saldo 31/12/2021
Crediti vs. utenti / clienti lordi	50.840
Tot. fatture emesse e crediti commerciali	50.840
Bollette da emettere	30.443
Crediti vs. clienti per fatture da emettere	1.969
Fatture da emettere	32.412
Totale crediti commerciali	83.252
Crediti vs. consociate e controllate emesse	3.617
Crediti vs. imprese controllate e cons. da emettere	1.371
Totale crediti verso controllate e consociate	4.988
Crediti vs. imprese collegate emesse	-
Crediti vs. imprese collegate da emettere	411
Totale crediti verso collegate	411
Crediti per conguagli	65.488
Crediti per conguagli	65.488
Totale crediti commerciali	154.139

Fondo Svalutazione Crediti

L'importo accantonato per la svalutazione dell'anno 2021 è stato calcolato sulla base sia di un'analisi specifica sui crediti ritenuti maggiormente a rischio, sia di una valutazione generica sugli altri crediti, tenendo conto della tipologia e dell'anzianità degli stessi.

Nel corso del 2021 è stato utilizzato il fondo svalutazione crediti per il passaggio a perdita di crediti inesigibili per un importo pari a circa 2,7 mln di euro.

Descrizione	Fondo svalutazione
Saldo al 14/06/2021	15.500
Utilizzo nell'esercizio	2.681
Accantonamento esercizio	469
Saldo al 31/12/2021	13.288

Crediti verso altri

I Crediti verso altri sono così rappresentati:

Descrizione	31/12/2021
Crediti vs. altri per contributi	19.924
Altri crediti diversi	7.257
Totale crediti verso altri	27.181

I crediti per contributi da incassare fanno riferimento essenzialmente ai crediti verso enti per contributi in conto impianti già deliberati dall'ente concedente.

Gli altri crediti diversi si riferiscono principalmente al credito verso gli utenti per il deposito cauzionale già fatturato, ma non ancora incassato per circa 1,5mln di euro, al credito verso l'assicurazione e utenti per le perdite occulte ammontante a 4,6mln di euro e a crediti v/Enti per contributi per euro 0,6 mln.

Crediti tributari e crediti per imposte anticipate

I Crediti tributari sono costituiti da:

Descrizione	31/12/2021
Crediti tributari	1.572
Crediti per imposte anticipate	10.532
Totale crediti di natura tributaria	12.104

Il valore del Credito per imposte anticipate è stato determinato utilizzando le aliquote vigenti (l'Ires per il 2021 è stata calcolata pari al 24%, l'Irap è pari a 5,12%).

I crediti per imposte anticipate sono iscritti alla luce degli utili fiscali futuri attesi in relazione all'esercizio dell'attività di gestione.

Disponibilità liquide

Descrizione	31/12/2021
Depositi bancari e postali	45.164
Assegni	-
Denaro e valori in cassa	32
Totale	45.196

Il saldo rappresenta le disponibilità liquide e l'esistenza di numerario e di valori alla data di chiusura dell'esercizio.

Ratei e risconti attivi

Rappresentano le partite di collegamento dell'esercizio conteggiate col criterio della competenza temporale.

I ratei e risconti pari a euro 1.104 migliaia si riferiscono a locazioni, polizze fidejussorie e a costi di natura varia. Non sussistono al 31 dicembre 2021 ratei e risconti aventi durata superiore a cinque anni.

Patrimonio netto

Prospetto di raccordo tra il risultato netto e il patrimonio netto della consolidante e i rispettivi valori risultanti dal bilancio consolidato

Il patrimonio netto consolidato di gruppo e il risultato economico consolidato di gruppo al 31/12/2021 sono riconciliati con quelli della controllante come segue:

Descrizione	Patrimonio netto 31/12/2021	Risultato d'esercizio 2021
Patrimonio netto e risultato come riportati nel bilancio della controllante	158.530	3.119
Storno valore di carico delle partecipazioni in imprese controllate (Publiacqua S.p.A.)	(149.873)	(3.299)
Quota parte patrimonio netto e risultati delle imprese controllate (Publiacqua S.p.A.)	281.874	6.205
Consolidamento società collegate Publiacqua S.p.A. al metodo del PN	7.171	903
Patrimonio netto e risultato come riportati nel bilancio consolidato	297.703	6.928
Quota di spettanza di terzi	135.360	3.329
Quota di spettanza del gruppo	162.343	3.599

Prospetto delle movimentazioni del Patrimonio netto consolidato di gruppo

	Capitale Sociale	Riserva Sovrapprezzo	Altre Riserve e Utili a Nuovo	Risultato del gruppo	PN del Gruppo	Risultato di Terzi	Patrimonio di Terzi	PN consolidato
Costituzione 14/06/2021	150.000	518	8.225		158.743		132.031	290.775
Risultato d'esercizio				3.599	3.599	3.329		6.928
Saldi al 31/12/2021	150.000	518	8.225	3.599	162.343	3.329	132.031	297.703

Fondi per rischi ed oneri

Fondo rischi ed oneri	Fondo al 31/12/2021
Fondo imposte differite	15
Fondo rischi conguagli tariffari	3.813
Fondo contenziosi legali	2.124
Fondo spese legali	216
Fondo rischi contrattuali	2.158
Fondo sanzioni ambientali	906
Fondo contenzioso personale	215
Fondo Altri rischi	1.001
Fondo ripristino ambientale	711
Fondo rischi SIR	350
Fondo depurazione	186
Totale fondi rischi ed oneri	11.695

La Società presenta al 31 dicembre 2021 un fondo rischi ed oneri pari a circa 11,7 mln di euro. I fondi per rischi ed oneri si sono incrementati dalla costituzione al 31 dicembre per effetto di accantonamenti pari a circa 85,6 mln di euro e si è ridotto per effetto di utilizzi per circa 217,3 mln di euro e rilasci per 1.291 mln di euro.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

La composizione della voce è così dettagliata.

Descrizione	Conferimento al 14/06/2021	Incrementi	Decrementi	31/12/2021
TFR, movimenti del periodo	5.227	749	1.042	4.934

Come previsto dal D. Lgs. 252 del 5 dicembre 2005, che ha disciplinato le forme pensionistiche complementari, la Società ha provveduto a liquidare il TFR maturato dal 1° luglio 2007 in poi, agli appositi fondi di categoria o al fondo costituito presso l'INPS, a seconda della scelta operata da ogni singolo dipendente.

Debiti

I debiti sono valutati al loro valore nominale e la scadenza degli stessi è così suddivisa:

Descrizione	Entro l'esercizio successivo	Oltre l'esercizio successivo	Oltre 5 anni	Totale
Debiti verso banche	55.984	171.241		227.225
Debiti verso altri finanziatori		29.523		29.523
Debiti verso fornitori	61.618			61.618
Debiti verso imprese collegate	9.320			9.320
Debiti tributari	1.922			1.922
Debiti verso istituti di previdenza	1.990			1.990
Altri debiti	34.242			34.242
Totale	165.077	200.764		365.841

I "Debiti verso banche" al 31 dicembre 2021 pari ad euro/migliaia 227.224 sono così costituiti per il loro valore nominale al netto dell'effetto costo ammortizzato:

Descrizione	Saldo al 31/12/2021
Finanziamento BEI	38.000
Finanziamento GREEN	180.000
Finanziamento Credem	10.000
Effetto costo Ammortizzato	(775)
Totale	227.224

La Società ha applicato l'OIC 19 "Debiti" sul finanziamento Green stipulato nel 2021 calcolando il costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Il tasso di interesse effettivo calcolato per l'anno 2021 è pari allo 0,487% per il finanziamento Green. In Bilancio è stato rettificato il valore del finanziamento tenendo conto della rettifica degli interessi passivi per euro/migliaia 775. La valutazione del finanziamento Green al costo ammortizzato è quindi pari a euro/migliaia 179.225.

Come dettagliato nel seguente prospetto, il valore nominale, al netto dell'effetto del costo ammortizzato, delle quote capitale dei mutui a medio lungo termine in scadenza nel prossimo esercizio ammontano ad euro/migliaia 45.838, mentre per i fidi a breve termine l'importo in scadenza è pari ad euro/migliaia 10.000 per un totale di euro/migliaia 55.838.

Tutti i contratti prevedono il rispetto di alcuni parametri patrimoniali, anche sull'andamento prospettico, legati all'andamento dell'EBITDA rispetto al debito, del rapporto tra EBIT ed il costo per gli interessi finanziari, dell'andamento del patrimonio netto e del DSCR, che sono stati rispettati.

Per il dettaglio dei debiti finanziari si rimanda al paragrafo "finanziamenti della Società" inserito in Relazione della Gestione nel paragrafo finanziamenti.

La voce "Acconti" è rappresentata come segue:

Descrizione	Saldo al 31/12/2021
Depositi cauzionali da incassare	1.482
Depositi cauzionali	28.041
Totale	29.523

La voce "Debiti verso fornitori" si riferisce a:

Descrizione	Saldo al 31/12/2021
Debiti v/o fornitori	16.687
Debiti v/o fornitori CEE	10
Fatture da ricevere	43.983
Trattenuta ritenuta infortuni	938
Totale	61.618

La voce "Debiti v/o imprese collegate" si riferisce principalmente a debiti verso Ingegnerie Toscane (7,7 mln di euro) che segue per Publiacqua S.p.A. gli appalti lavori sia come progettazione, che direzione lavori che coordinatore per la sicurezza. Ingegnerie Toscane S.r.l., inoltre, coordina le attività tecniche relative agli immobili, e al debito verso Le Soluzioni S.c.a.r.l. che svolge principalmente attività di supporto al commerciale (call center, lettura contatori) e in misura residuale servizi IT.

Descrizione	Saldo al 31/12/2021
Debito vs. Ingegnerie Toscane S.r.l.	7.730
Debiti vs. Le Soluzioni S.c.r.a.l.	1.531
Debiti vs. Tiforma S.r.l.	59
Totale	9.320

I "Debiti tributari" si riferiscono a:

Descrizione	Saldo al 31/12/2021
Debiti per ritenute	1.231
Altri-IVA	691
Totale	1.922

La voce "Altri debiti" è così composta:

Descrizione	Saldo al 31/12/2021
Debiti verso comuni	25.715
Altri debiti per fatture da ricevere	180
Debiti premio risultato da liquidare	1.753
Debiti per ferie maturate	742
Debiti verso dipendenti	673
Debiti diversi	5.179
Totale	34.242

Ratei e risconti passivi

Rappresentano le partite di collegamento dell'esercizio conteggiate col criterio della competenza temporale. La composizione della voce è così dettagliata:

Risconti passivi: euro 65.447 migliaia

Ratei passivi: euro 8 migliaia

I risconti passivi sono composti da:

Descrizione	Saldo al 31/12/2021
Risconti passivi pluriennali	63.437
Altri risconti passivi	2.010
Totale	65.447

I risconti passivi pluriennali, pari a circa 63,4 mln di euro, sono relativi a contributi di enti pubblici, utenti e soggetti terzi per la realizzazione di lavori. Gli importi relativi verranno imputati a bilancio sulla base della durata del piano di ammortamento del cespite a cui si riferiscono.

Gli altri risconti passivi sono relativi ai ricavi non di competenza dell'esercizio di riferimento.

Conto economico

I ricavi, costi e proventi indicati nel conto economico rappresentano il consolidamento della partecipata Publiacqua S.p.A. sostanzialmente per il secondo semestre dell'anno, poiché la società Acqua Toscana S.p.A. è stata costituita il 14 giugno 2021, ciò premesso i valori riportati non hanno come conseguenza un relativo corrispondente di raffronto per il periodo precedente.

Ricavi per categoria di attività

La composizione della voce è così dettagliata:

Categoria	31/12/2021
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	122.575
Incrementi immobilizzazioni per lavori interni	4.140
Altri ricavi e proventi	10.989
Totale	137.704

I ricavi delle vendite e delle prestazioni sono rappresentati come segue:

Descrizione	31/12/2021
Ricavi SII	119.035
Fognatura e depurazione civile	0
Fognatura e depurazione industriale	2.479
Prestazioni accessorie altro	(1.890)
Totale ricavi regolati	119.624
Ricavi vendita acqua all'ingrosso	209
Totale ricavi da servizio idrico	119.833
Ricavi diversi	359
Lavori c/utenti c terzi	140
Ricavi extra flussi	1.299
Ricavi da utenti pere assicurazione perdite occulte	944
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	122.575

"Incremento immobilizzazioni per lavori interni"

E' relativa allo scarico ad investimento dei materiali acquistati giacenti a magazzino per la realizzazione degli interventi di sostituzione ed estensione rete e del costo del personale tecnico operativo.

Il dettaglio degli "Altri ricavi e proventi" è riportato nella tabella che segue:

Descrizione	31/12/2021
Ricavi per analisi di laboratorio	337
Contributi in conto esercizio	93
Quota contributi in conto impianto	5.323
Ricavi e proventi diversi	5.235
Totale	10.989

I rimborsi spese della società collegata Ingegnerie Toscane S.r.l. sono rappresentati dall'affitto ramo d'azienda. Si evidenzia un incremento del rimborso spese recupero crediti dovuto principalmente all'impatto della Delibera 311/2019 di ARERA (REMSI), Delibera 221/2020 e Delibera AIT che hanno previsto l'obbligo di invio ed il conseguente rimborso delle spese di spedizione dei solleciti bonari (10 giorni dopo la scadenza fattura) e delle messe in mora (25 giorni dopo la scadenza fattura) tramite raccomandata AR (€ 6,50) oppure tramite PEC (€ 1,50) ed in parte ai ricavi per interventi sui contatori di utenti morosi.

L'importo relativo all'incasso da stralci/incasso minicrediti si riferisce a crediti che negli anni precedenti erano stati ritenuti inesigibili ma che, a seguito della prosecuzione delle azioni di recupero, sono stati definitivamente incassati.

Le vendite e le prestazioni sono state tutte effettuate sul territorio nazionale ed a condizioni di mercato.

Costi di produzione

La composizione della voce è così dettagliata.

Descrizione	31/12/2021
Materie prime, sussidiarie e merci	3.640
Servizi	28.444
Godimento di beni di terzi	18.574
Salari e stipendi	10.711
Oneri sociali	3.630
Trattamento di fine rapporto	749
Altri costi del personale	409
Ammortamento immobilizzazioni immateriali	41.505
Ammortamento immobilizzazioni materiali	13.373
Svalutazioni crediti attivo circolante	469
Variazione rimanenze materie prime	1.338
Accantonamento per rischi	86
Oneri diversi di gestione	5.751
Totale	128.678

Costi per materie prime, sussidiarie e di merci

I costi per "materie prime, sussidiarie e merci" sono così rappresentati:

Descrizione	31/12/2021
Acquisti di materie prime	197
Acquisti a magazzino	661
Acquisti di altri beni	2.782
Totale Acquisti materie prime, sussidiarie e merci	3.640

Costi per servizi

Gli acquisti esterni per servizi sono così caratterizzati:

Descrizione	31/12/2021
Manutenzioni e riparazioni	3.849
Spese per servizi industriali	6.958
Spese servizi commerciali	3.347
Spese servizi amministrativi e generali	5.214
Spese servizi per il personale	1.089
Energia elettrica	6.644
Utenze / oneri bancari / spese postali	985
Sopravvenienze su costi per servizi	358
Totale costi per servizi	28.444

Costi per godimento beni di terzi

Costi per godimento beni di terzi	31/12/2021
Noleggio automezzi e altri noleggi	285
Locazioni uffici	203
Canoni attraversamento attingimento e simili	1.034
Canoni di concessione del servizio ATO	17.052
Totale costi per godimento beni di terzi	18.574

Costi per il personale

Il totale di 15,5mln di euro, comprende l'intero costo per il personale dipendente ivi compresi i miglioramenti di merito, passaggi di categoria, scatti di contingenza, costo delle ferie non godute, accantonamenti di legge e il rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro.

Si fornisce la tabella riassuntiva

Costi per il personale	31/12/2021
Salari e stipendi	10.711
Oneri sociali	3.630
Trattamento di Fine Rapporto	749
Altri costi del personale	409
Totale costi per il personale	15.499

Ammortamento delle immobilizzazioni materiali

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali, calcolati secondo i criteri indicati in premessa ammontano ad euro/migliaia 13.373, per effetto dell'entrata in funzione di impianti e macchinari.

Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali, calcolati secondo i criteri indicati in premessa, ammontano ad euro 41.505 migliaia mentre l'ammortamento per immobilizzazioni materiali, ammontano ad euro 13.373 migliaia.

Svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide

Gli accantonamenti per svalutazione crediti ammontano a euro/migliaia 469, secondo un criterio di prudenza in considerazione dell'importo iscritto nei crediti da incassare, come già evidenziato nella parte descrittiva dei crediti commerciali.

Accantonamento per rischi

Tale voce è stata movimentata nel presente bilancio secondo quanto segue

Descrizione	Importo
Totale accantonamenti rischi	85

Oneri diversi di gestione

La voce "Oneri diversi di gestione" è così composta:

Descrizione	31/12/2021
Contributi consorzi obbligatori	919
Pulizia caditoie	1.544
Indennità di rischio S. Colombano	465
Risarcimento/indennizzi dei servizi	33
Spese funzionamento autorità	657
Altre imposte e tasse reddito imponibile	219
Penalità multe ammende	71
Imposta di bollo	190
Abbonamenti	15
Tasse automobilistiche	3
Imposte e tasse comunali	52
Spese diverse	1.583
Totale oneri diversi di gestione	5.751

Proventi e oneri finanziari

Descrizione	31/12/2021
Proventi da partecipazione	
Proventi finanziari diversi	742
Interessi e altri oneri finanziari	(800)
Totale	(58)

I Proventi finanziari diversi sono così rappresentati

Descrizione	31/12/2021
Interessi attivi su c/c tesoreria	(2)
Altri proventi finanziari	744
Totale	742

Gli altri proventi finanziari sono riferibili agli interessi attivi percepiti dall'utenza per ritardato pagamento bollette.

Interessi e altri oneri finanziari

Gli interessi e altri oneri finanziari sono così composti:

Descrizione	31/12/2021
Interessi passivi su mutui M/L	869
Interessi su depositi cauzionali vs. utenti	(147)
Interessi passivi verso fornitori	74
Interessi passivi su finanziamenti a breve vs. terzi	3
Totale	798

Gli interessi passivi verso fornitori sono stati richiesti da alcuni fornitori a seguito di ritardi nei pagamenti. L'importo degli interessi passivi sui mutui di euro/migliaia 869 si riferisce ai finanziamenti in essere.

Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie

La voce "Rivalutazioni" in questione accoglie l'effetto della valutazione delle partecipazioni in imprese collegate secondo il metodo del patrimonio netto. Per ulteriori dettagli si rinvia a quanto riportato nel paragrafo "Partecipazioni" della presente nota integrativa.

Imposte sul reddito d'esercizio

Imposte	Saldo al 31/12/2021
Imposte correnti:	2.214
IRES	1.719
IRAP	495
Imposte anticipate	639
IRES	533
IRAP	106
Imposte differite (anticipate)	0
IRES	0
IRAP	0
Altre voci	90
Sopravvenienze	90
Totale	2.943

Le imposte IRES e IRAP sono state calcolate rispettivamente sul reddito imponibile e sul valore della produzione, determinati in conformità alle disposizioni dettate dal T.U.I.R. e dal D. Lgs n. 446/1997.

L'IRES e l'IRAP di competenza, pari rispettivamente a euro 1.719 migliaia e ad euro 495 migliaia sono stati imputati a Conto Economico nella voce 20.

Ai fini del calcolo delle imposte la Società ha considerato deducibili gli utilizzi dei fondi a copertura delle perdite su crediti effettuati nel rispetto di quanto disposto dall'art. 101 del TUIR e della C.M. n. 26/E/2013.

Fiscalità differita / anticipata

La fiscalità differita viene espressa dall'accantonamento effettuato nel fondo imposte per l'importo di euro/migliaia 638.

Le imposte differite sono state calcolate secondo il criterio dell'allocazione globale, tenendo conto dell'ammontare cumulativo di tutte le differenze temporanee, sulla base delle aliquote medie attese in vigore nel momento in cui tali differenze temporanee si riverseranno {sulla base dell'aliquota effettiva dell'ultimo esercizio.

Le imposte anticipate sono state rilevate in quanto esiste la ragionevole certezza dell'esistenza, negli esercizi in cui si riverseranno le differenze temporanee deducibili, a fronte delle quali sono state iscritte le imposte anticipate, di un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare.

Informazioni relative agli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

Non ci sono in essere accordi non risultanti dallo Stato Patrimoniale.

Informazioni relative ex art. 1, comma 125, della Legge 4 agosto 2017, n. 124

In applicazione dell'articolo 1, comma 125 e ss, della Legge 124/2017 (Legge annuale per il mercato e la concorrenza), che ha introdotto obblighi di trasparenza per le imprese che ricevono sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere di importo superiore a euro/migliaia 10 dalle pubbliche amministrazioni e Società dalle stesse controllate e partecipate, si riportano sotto i contributi su investimenti Deliberati dalle Autorità eroganti:

ENTE EROGANTE	OGGETTO	IMPORTO
Comune di Loro Ciuffenna	Sost. Rete fognaria Via Roma	60
Comune di Sesto Fiorentino	Pot. acq. Sesto e recup. Risorsa	100
Comune di Barberino Tavarnelle	Lavori rif.fognaturaP.zzaCrest.Tavarnelle V.P	16
Ait/Ministero	Potenz. Adeg. IDL Centrale PT	104
Ait/Ministero	Adegua. IDL Centrale PT	468
Comune di Vaiano	Adegua. Rete Fognaria Vallata Gamberame	55
Comune di Pistoia	Estensione rete idrica Via del Nespole PT	14
Ministero	Nuova Add. M. Impruneta – Ferrone	155
Ministero	Sistemazione Reti Zona Serb. Ferrone	97
Ministero	Pr. E S. Maria Macer – Valigondoli 15522	109
Ministero	Sottoattr. F. Greve e colleg. Pozzi greti	69
Ministero	Sost. Add. Sambuca – Morrocco – Tavarnelle	150
Ministero	Nuova Adduttrice Anconella – Pizzi	494
Ministero	Nuovo Serbatoio loc.Panzano – Greve in Chianti	229
Ministero	Sost.rete idrica v.Panzano	58
Ministero	Potenziam. Sistema idrico località Panzano	97
Ministero	Intercon. Greve in Chianti – Panzano	230
Ministero	Incr. Risorsa loc. Panzano – Greve in Chianti	73
Ministero	Nuova adduttrice Calcinaia Borromeo	293
Comune di Pistoia	Estensione rete idrica V. del Nespole Pistoia	124
Comune di Impruneta	Via di Cappello "adduttrice Via Chiantigiana	10
Comune di Vaiano	Consolidamento del ponte delle Passerelle	27
Comune di Campi Bisenzio	Allaccio Idrico	18
Comune di Firenze	Allaccio Idrico	16
Comune di Pistoia	Allaccio Idrico	10
Regione Toscana	Bilancino	89
Stato	Credito d'Imposta Pubblicità	10
Stato	Credito d'Imposta Covid	7
Totale		3.182

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Nel corso del 2022 sono intervenuti i seguenti fatti rilevanti per il corso della gestione.

L'Amministratore Unico di Acqua Toscana S.p.A. ha redatto il progetto di fusione, approvato con proprio provvedimento il 29 aprile 2022, e i documenti a corredo: la Situazione Patrimoniale al 31 dicembre 2021 ex art. 2501-quater c.c. e le note di commento, la Relazione dell'organo amministrativo ex art. 2501-quinques c.c., lo statuto che l'incorporante adotta a seguito della fusione, il business-plan della Multitutility e il progetto esplicativo dell'operazione. I documenti previsti sono stati pubblicati sul sito aziendale il 29/04/2022 a norma dell'art. 2501-ter, comma 3 c.c. Contestualmente è stato conferito, da parte delle società partecipanti alla fusione, mandato congiunto a dei consulenti legali per la richiesta al Tribunale di Firenze di nomina di un esperto ai sensi dell'art. 2501-sexies, cc. 4 e 7, c.c. Tali azioni sono state intraprese alla luce del fatto che nei primi mesi del 2022 si è concluso lo studio del progetto di integrazione, che prevede la creazione di un soggetto industriale, controllato e guidato dai Comuni, per la gestione dei servizi pubblici locali ambientali, idrici ed energetici sul territorio toscano, attraverso la compartecipazione, anche societaria, delle attività

relative ai servizi pubblici erogati dalle società già operanti nel territorio. Il primo punto della road map tracciata sarà l'operazione di fusione per incorporazione di Acqua Toscana S.p.A., Publiservizi S.p.A., Consiag S.p.A. in Alia Servizi Ambientali S.p.A. con contestuale conferimento del 20,6% di Toscana Energia S.p.A. detenuto dal Comune di Firenze e del 4% di Publiacqua S.p.A. detenuto dal Comune di Pistoia. Ciò rappresenta il punto di partenza per la realizzazione di una piattaforma al servizio del sistema delle imprese dei servizi pubblici toscani, l'operazione nel suo complesso prevede la possibilità di poter allargare il perimetro dei conferimenti anche ad altri soci pubblici che potrebbero apportare le loro partecipazioni in altre società operanti nel territorio. Successivamente al completamento della fusione, sono previsti un aumento di capitale aperto ai conferimenti in natura ed un ulteriore aumento di capitale offerto al mercato con una c.d. Initial Public Offering (IPO). Nel complesso l'operazione si presenta unitaria, ma articolata in più fasi connesse fra loro e decise in maniera vincolante nel suo insieme.

Con atto di citazione notificato in data 23 maggio 2022 Acque Blu Fiorentine S.p.A. ("ABF") ha convenuto in giudizio avanti il Tribunale di Firenze la Società, unitamente a Publiacqua S.p.A. ("Publiacqua") e agli altri soci pubblici di Publiacqua ("Soci Pubblici", inclusa Acqua Toscana), chiedendo che venga accertata e dichiarata: la inesistenza e/o nullità dell'assemblea dei soci di Publiacqua del 26 giugno 2021; previa declaratoria di inefficacia della clausola compromissoria contenuta nel patto parasociale stipulato fra i Soci Pubblici e ABF ("Patto Parasociale"), l'invalidità e/o inefficacia e/o assenza di titolo del diritto di acquisto esercitato da Acqua Toscana con riguardo all'intera partecipazione detenuta da ABF in Publiacqua; sempre previa declaratoria di inefficacia della clausola compromissoria contenuta nel Patto Parasociale, l'abusiva condotta dei Soci Pubblici volta ad estromettere ABF da Publiacqua, e per l'effetto: (i) con declaratoria dell'illegittimità della richiesta di trasferimento in favore di Acqua Toscana della partecipazione detenuta da ABF in Publiacqua; (ii) con condanna dei Soci Pubblici al risarcimento del danno cagionato a ABF, da quantificarsi in corso di causa e da liquidarsi anche in via equitativa. L'udienza di prima comparizione e trattazione è stata indicata al 30 ottobre 2022, e pertanto con termine per la costituzione tempestiva allo stato al 7 ottobre 2022 (termine quest'ultimo suscettibile di proroga in caso di rinvio dell'udienza da parte del Giudice ai sensi dell'art. 168-bis, comma V, c.p.c.). Allo stato sono in corso taluni approfondimenti riguardo al contenuto dell'atto di citazione, che peraltro in parte ricalca le argomentazioni già spese da ABF in occasione del giudizio cautelare sopra menzionato, come detto respinto dal Tribunale di Firenze con una motivazione che contiene elementi utili per la dimostrazione della correttezza dell'operato dei Soci Pubblici. Si segnala in ogni caso che al momento l'entità del danno richiesto da ABF non è stata in alcun modo quantificata né controparte ha offerto elementi per procedere a una sua determinazione, seppure in via di equità. Trattandosi di controversia ancora in fase iniziale e di una certa complessità sia in fatto che in diritto, allo stato non è possibile esprimere previsioni sull'esito della causa. Si segnala che, all'atto della costituzione in giudizio, la Società, nel resistere alle domande di ABF chiedendone il rigetto, anche su indicazione dei Soci Pubblici potrebbe formulare una domanda riconvenzionale volta all'accertamento dell'esistenza del diritto di acquisire la partecipazione detenuta da ABF in Publiacqua al prezzo indicato nella comunicazione del 20 dicembre 2021 o, in caso di contestazione di controparte, a quel diverso prezzo che dovesse essere determinato da un arbitratore ai sensi del Patto Parasociale ovvero dal Tribunale. La formulazione di tale domanda riconvenzionale presupporrebbe la previa accettazione della "competenza" del Tribunale di Firenze in luogo della "competenza" arbitrale convenuta nel Patto Parasociale. Per converso, ove dovessero trovare accoglimento le domande di ABF volte all'accertamento di un comportamento abusivo dei Soci Pubblici, la Società (unitamente agli altri Soci Pubblici) potrebbe essere condannata al pagamento di un importo a titolo risarcitorio, il cui ammontare come detto non è allo stato possibile stimare, in assenza di ogni indicazione al riguardo da parte di ABF.

In ogni caso, dato il ruolo strategico della partecipazione in Publiacqua S.p.A. nell'ambito del progetto Multiutility, il suddetto procedimento e le risorse necessarie per rilevare le azioni oggetto della call option, verranno gestiti nell'ambito della suddetta operazione di aggregazione, per perseguire gli obiettivi definiti dagli Enti Locali alla base della stessa.

Con riferimento alla gestione del servizio idrico e all'attività svolta dalla controllata Publiacqua S.p.A. si segnala inoltre quanto segue.

Il Decreto-legge n. 73/2021, convertito in Legge n. 106/2021 all'art. 1-septies ha introdotto una speciale disciplina revisionale per fronteggiare i rincari eccezionali dei prezzi di alcuni materiali da costruzione verificatisi nel primo semestre del 2021 prevedendo, altresì, l'istituzione di uno specifico Fondo presso il MIMS per l'anno 2021.

Il Decreto 30 settembre 2021, del MIMS, ha poi definito le modalità di riparto delle risorse del Fondo che è pari a € 100 milioni. Nello specifico ai sensi dell'art. 1, il Fondo è ripartito tra le 3 categorie di imprese - piccole, medie e grandi - come di seguito specificato:

- € 34 milioni alle Piccole Imprese: intendendosi per tali le imprese che si qualificano in gara (nel caso di importo inferiori a 150 mila euro), oppure hanno un'attestazione SOA fino alla Classifica II (516 mila di euro);
- € 33 milioni alle Medie Imprese: intendendosi per tali le imprese in possesso di un'attestazione SOA dalla III alla VI classifica (da euro 1 mln a 10,3 mln);
- € 33 milioni alle Grandi Imprese: intendendosi per tali le imprese in possesso di un'attestazione SOA nella VII o nella VIII classifica (per importi superiori a euro 15,5 mln).

Publiacqua S.p.A. in data 21 gennaio 2021 ha provveduto ad inviare al Ministero la richiesta di accesso al fondo sulle base delle istanze di compensazione ricevute dalle imprese appaltatrici per un valore complessivo pari a € 569.428.

In attesa della pubblicazione del decreto MIMS, ancora non intervenuta, la Legge di Bilancio ha comunque esteso il periodo di riferimento anche al secondo semestre 2021. Tale normativa, ancora in itinere, comporta una estrema difficoltà nella valutazione non solo dei costi operativi inerenti alcune forniture, ma soprattutto nei costi di investimento ad essi associati. Tale complessità risulta rinvenibile non solo per il primo semestre 2021, per il quale comunque sono state definite le tabelle con gli aumenti dei 56 materiali di riferimento per l'edilizia, ma tanto più per il secondo semestre 2021 e per l'anno 2022, che sicuramente saranno superiori a quelli registrati nel primo semestre 2021.

Per quanto riguarda tutte le attività del Gruppo, ad oggi non è possibile calcolare gli impatti della crescita dei prezzi delle fonti energetiche e dei materiali a seguito della crisi mondiale scaturita dal conflitto tra Russia e Ucraina.

Non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'art. 2423 comma 5 del Codice Civile.

Firenze, 30 maggio 2022

L'Amministratore Unico
Simone Faggi



